

FEDE E DIPLOMAZIA

LE RELAZIONI INTERNAZIONALI DELLA SANTA SEDE
NELL'ETÀ CONTEMPORANEA

a cura di

MASSIMO DE LEONARDIS



FEDE E DIPLOMAZIA

Le relazioni internazionali della Santa Sede
nell'età contemporanea

a cura di MASSIMO DE LEONARDIS



EDUCatt

Milano 2014

La pubblicazione di questo volume ha ricevuto il contributo finanziario 2014 dell'Università Cattolica sulla base di una valutazione dei risultati della ricerca in esso espressa

Questo volume costituisce i nn. 5-6/2013
dei *Quaderni del Dipartimento di Scienze Politiche*

Quaderni

del Dipartimento di Scienze Politiche
Università Cattolica del Sacro Cuore

Anno III - 5-6/2013

Registrazione presso il Tribunale di Milano n. 355 del 27.06.2011

Direttore responsabile: Massimo de Leonardis

Comitato editoriale: Romeo Astorri, Paolo Colombo, Ugo Draetta,
Vittorio Emanuele Parsi, Valeria Piacentini Fiorani

I *Quaderni* possono essere ordinati in versione cartacea all'indirizzo www.educatt.it/libri; tramite fax allo 02.80.53.215 o via e-mail all'indirizzo librario.dsu@educatt.it (una copia € 15; abbonamento a quattro numeri € 40).

Modalità di pagamento:

- bonifico bancario intestato a EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio dell'Università Cattolica presso Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo - IBAN: IT 08 R 03069 03390 211609500166;
- bonifico bancario intestato a EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio dell'Università Cattolica presso Monte dei Paschi di Siena - IBAN: IT 08 D 01030 01637 0000001901668;
- bollettino postale intestato a EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio dell'Università Cattolica su cc. 17710203

© 2014 EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio Universitario dell'Università Cattolica

Largo Gemelli 1, 20123 Milano - tel. 02.7234.22.35 - fax 02.80.53.215

e-mail: editoriale.dsu@educatt.it (*produzione*); librario.dsu@educatt.it (*distribuzione*)

web: www.educatt.it/libri/QDSP

Associato all'AIE - Associazione Italiana Editori

ISBN: 978-88-6780-080-3

ISBN EDIZIONE DIGITALE: 978-88-6780-083-4

ISSN: 2239-7302

Copertina: progetto grafico Studio Editoriale EDUCatt; fotografia: nella Sala Regia del Palazzo Apostolico, il Decano del Corpo Diplomatico presso la Santa Sede rivolge gli auguri per il nuovo anno a S. S. Benedetto XVI, Vescovo di Roma, Vicario di Gesù Cristo, Successore del Principe degli Apostoli, Sommo Pontefice della Chiesa Universale, Primate d'Italia, Arcivescovo e Metropolita della Provincia Romana, Sovrano dello Stato della Città del Vaticano, Servo dei Servi di Dio (tali i titoli riportati nelle edizioni 2012, Regnante Benedetto XVI, e 2013, regnante Francesco, dell'*Annuario Pontificio*).

Indice

Presentazione di MASSIMO DE LEONARDIS.....	7
Una diplomazia globale. Le relazioni della Santa Sede nel contesto internazionale e la libertà della Chiesa in età contemporanea. Introduzione di S. E. REV.MA MONS. DOMINIQUE MAMBERTI	13

I

LA DIPLOMAZIA PONTIFICIA TRA XIX E XX SECOLO

La Diplomazia Pontificia al tempo di Pio VII. Le istruzioni ai Rappresentanti papali di ROBERTO REGOLI	23
Le relazioni tra Santa Sede e Regno Unito dal Venti Settembre allo scoppio della Grande Guerra di UMBERTO CASTAGNINO BERLINGHIERI	51
La Santa Sede e le ipotesi di un ritorno del potere temporale durante la Grande Guerra di GIOVANNI BATTISTA VARNIER	69

II

LA DIPLOMAZIA PONTIFICIA DURANTE IL PONTIFICATO DI PIO XI ALLA LUCE DELLE NUOVE FONTI ARCHIVISTICHE

Santa Sede e Stati Uniti d'America tra le due guerre: tentativi di dialogo nelle presidenze Harding e Coolidge di CRISTINA ROSSI.....	95
La missione diplomatica di Mons. Roncalli in Bulgaria (1925-1934) di KIRIL PLAMEN KARTALOFF.....	113
La diplomazia pastorale di Mons. Roncalli tra Sofia e Istanbul di LORENZO BOTRUGNO	133

Dai sacri canoni al diritto internazionale: il caso Segura tra la Santa Sede e la Spagna repubblicana di GIOVANNI COCO	153
Difendere la fede in Messico. Ragioni delle armi, ragioni della diplomazia (1926-1937) di PAOLO VALVO	193

III

LA DIPLOMAZIA PONTIFICIA DALLA SECONDA GUERRA MONDIALE ALLA FINE DELLA GUERRA FREDDA

Fede in Dio e diplomazia contro la Shoah: il caso della Nunziatura di Budapest di MATTEO LUIGI NAPOLITANO	221
Gli inizi della Delegazione Apostolica "in Archipelago Indonesiano" di S.E. REV.MA MONS. ANTONIO GUIDO FILIPAZZI	253
Il ristabilimento delle piene relazioni diplomatiche tra la Santa Sede e il Regno Unito (1957-1982) di MASSIMO DE LEONARDIS	279
La politica concordataria della Santa Sede dopo il Concilio Vaticano II di ROMEO ASTORRI	303
Il ruolo delle Conferenze Episcopali nelle relazioni internazionali della Santa Sede di GIORGIO FELICIANI	321
L' <i>Ostpolitik</i> vaticana e la Cecoslovacchia di EMILIA HRABOVEC	331
L' <i>Ostpolitik</i> vaticana vista dalla Polonia di KRZYSZTOF STRZAŁKA	357
La Santa Sede e l'Europa unita, dalla Conferenza dell'Aja al Trattato di Maastricht (1948-1992) di MASSIMILIANO VALENTE	381

English summaries	407
Gli Autori	419
Indice dei nomi.....	429

Presentazione

di MASSIMO DE LEONARDIS

A prima vista “fede” e “diplomazia” sembrano richiedere comportamenti diversi: la prima richiama certezze assolute e fermezza di atteggiamenti, la seconda necessita invece la pratica di uno “scetticismo tollerante” e duttilità. La Diplomazia Pontificia è la più antica del mondo e ha operato *ad majorem Dei gloriam*, promuovendo la diffusione del Cattolicesimo, la difesa e lo sviluppo delle Chiese particolari e la tutela dei fedeli in tutto il mondo, in conformità a principi immutabili, che hanno dovuto però confrontarsi con i diversi sistemi internazionali del momento: dalla *Respublica Christiana* medievale all’Europa degli Stati sovrani fondata sull’equilibrio di potenza, dall’avvento delle ideologie e dei totalitarismi al confronto bipolare della Guerra Fredda.

La Diplomazia Pontificia vanta diversi primati. Ad essa si deve una delle prime figure di diplomatico permanente: dalla metà del V secolo fino alla prima metà dell’VIII, il Papa tenne infatti presso l’Imperatore d’Oriente uno o più inviati stabili, detti *apocrisari* (dal greco ἀπόκρισις, ovvero risposta), quindi nel senso di portatori di risposta, cioè portavoce. Molti futuri Pontefici, tra i quali S. Gregorio I Magno (590-604), ricoprirono tale carica. Il Beato Papa Gregorio X (1271-1276) scrivendo a Carlo d’Angiò (1226-1285), Re di Sicilia e di Napoli, teorizzò formalmente il principio dell’immunità diplomatica: «*Ius gentium exigit ut legati cuiuslibet gentis securitate gaudeant, etiam, apud hostes*»¹. La Pontificia Accademia Ecclesiastica, fondata da Papa Clemente XI nel 1701 come Pontificia Accademia dei Nobili Ecclesiastici per la formazione dei sacerdoti destinati al servizio diplomatico della Sede Apostolica, è la più antica istituzione di questo tipo, rimasta da allora ininterrottamente in funzione.

¹ Cit. in F. L. Ganshof, *Il Medio Evo*, vol. I della *Storia politica del mondo*, diretta da P. Renouvin, Roma, 1976, p. 247.

Nel Medioevo la Diplomazia Pontificia operava per un ordine internazionale, la *Respublica Christiana*, espressione del concetto di un'Europa il cui principio unificatore era il Cattolicesimo e le cui massime espressioni istituzionali erano il Papa e il Sacro Romano Imperatore, che avrebbero dovuto procedere concordi per il bene spirituale e materiale dei loro fedeli e sudditi. «Come supremo reggitore e moderatore di tutte le imprese della cristianità il Papa nel medioevo aveva pieno diritto sui Regni e sulle terre che concedeva a determinati Sovrani»². Si trattava naturalmente di un modello ideale, la cui realizzazione non fu pienamente consentita dalla politica di potenza, come ben sa chi abbia studiato le lotte tra Papi, Imperatori, Re e Principi nel Medioevo. Allo stesso tempo la Diplomazia Pontificia doveva garantire la sicurezza degli Stati del Papa.

In età moderna il primo compito fu impedito dalla frattura religiosa dell'Europa; tuttavia lo Stato Pontificio, dopo il sacco di Roma del 1527 (ad opera delle truppe del Sacro Romano Imperatore Carlo V!) non fu più coinvolto in guerre di rilievo con Stati cristiani fino alla Rivoluzione francese (a parte le due modeste guerre per il Ducato di Castro a metà del secolo XVII). La Rivoluzione francese ed il Risorgimento italiano misero però poi in discussione, sia sul piano dei principî sia sul piano pratico, la legittimità stessa dell'esistenza di uno Stato che avesse come sovrano il Papa e la Diplomazia Pontificia dovette dedicare le sue energie a difenderne la sopravvivenza. Con la *debellatio* dello Stato Pontificio nel 1870, si configurò un caso peculiare: la Santa Sede continuò ad essere un attore in campo internazionale e ad avere una sua diplomazia, con piene relazioni diplomatiche con diversi Stati, pur non avendo più il Papa una sovranità territoriale fino al 1929.

Dopo il 1870 la Diplomazia Pontificia, oltre ad operare per riacquisire una sia pur minima sovranità territoriale (obiettivo raggiunto con il Trattato del Laterano dell'11 febbraio 1929, che diede vita allo Stato della Città del Vaticano), non rinunciò, anzi progressivamente intensificò la sua attività per un ordine internazionale "giusto", anche se non più necessariamente ispirato in pieno a valori cattolici o cristiani. Espressione famosa di tale azione fu la nota (più propriamente *Esortazione apostolica*) di Benedetto XV del 1° agosto 1917.

² A. M. Bettanini, *Introduzione allo studio della storia dei trattati*, parte prima, Padova, 1944, p. 112.

Tale documento, che si configurava anche come una vera e propria proposta diplomatica per una pace di compromesso, non ebbe alcun effetto e fu accolto con imbarazzo (da molti cattolici), indifferenza e ostilità. Nel corso della Seconda Guerra Mondiale, la Santa Sede non ripeté tale esperienza, che sarebbe stata ancora più inutile nel contesto internazionale del momento, dominato da totalitarismi atei o paganneggianti e da grandi democrazie protestanti, pur impegnandosi per circoscrivere la guerra ed alleviare le sofferenze. Tuttavia nel radiomessaggio natalizio del 24 dicembre 1944 Pio XII delineò i sommi postulati morali di un retto e sano ordinamento democratico interno ed internazionale e tutti i Papi successivi sono ripetutamente intervenuti su tali temi. Dopo il Concilio Vaticano II, la Chiesa ha accentuato le tematiche relative alla pace, lo sviluppo, i diritti umani³ in una visione ecumenica nella quale poco necessariamente resta del progetto e dei principi di una *Respublica Christiana*.

Il discorso di S. S. Benedetto XVI in occasione della presentazione degli auguri del Corpo Diplomatico presso la Santa Sede il 7 gennaio 2013, contiene frasi significative che bene illustrano il ruolo della religione per l'ordine e la pace internazionali.

Secondo una concezione ormai diffusa, l'impegno per la pace si riduce alla ricerca di compromessi che garantiscano la convivenza fra i Popoli, o fra i cittadini all'interno di una Nazione. Al contrario, nell'ottica cristiana esiste un'intima connessione tra la glorificazione di Dio e la pace degli uomini sulla terra, così che la pace non sorge da un mero sforzo umano, bensì partecipa dell'amore stesso di Dio. Ed è proprio l'oblio di Dio, e non la sua glorificazione, a generare la violenza. Infatti, quando si cessa di riferirsi a una verità oggettiva e trascendente, come è possibile realizzare un autentico dialogo? In tal caso come si può evitare che la violenza, dichiarata o nascosta, diventi la regola ultima dei rapporti umani? In realtà, senza un'apertura trascendente, l'uomo cade facile preda del relativismo e gli riesce poi difficile agire secondo giustizia e impegnarsi per la pace. Alle manifestazioni contemporanee dell'oblio di Dio si possono associare quelle dovute all'ignoranza del suo vero volto, che è la causa di un pernicioso fanatismo di matrice religiosa, che anche nel 2012 ha mietuto vittime in alcuni Paesi qui rappresentati⁴.

³ Che naturalmente la Chiesa vede nell'ottica del giusnaturalismo cristiano.

⁴ *Discorso del Santo Padre Benedetto XVI in occasione della presentazione degli auguri degli Ecc.mi membri del Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede, Sala Regia, lunedì 7 Gennaio 2013, http://www.vatican.va/holy_father/benedict_xvi*

Concetti simili sono stati espressi anche dal Regnante Pontefice Francesco, nel suo primo incontro con lo stesso Corpo Diplomatico:

Ma c'è anche un'altra povertà! È la povertà spirituale dei nostri giorni, che riguarda gravemente anche i Paesi considerati più ricchi. È quanto il mio Predecessore, il caro e venerato Benedetto XVI, chiama la "dittatura del relativismo", che lascia ognuno come misura di se stesso e mette in pericolo la convivenza tra gli uomini. [...] Ma non vi è vera pace senza verità! [...] In quest'opera è fondamentale anche il ruolo della religione. Non si possono, infatti, costruire ponti tra gli uomini, dimenticando Dio⁵.

Papa Francesco, ricevendo la comunità della Pontificia Accademia Ecclesiastica, ha poi esortato i futuri diplomatici, anche attraverso la citazione di alcuni pensieri del Beato Giovanni XXIII relativi alla sua esperienza in tale ruolo, ad avere «grande cura della vita spirituale», ed ha ammonito che «nella vita diplomatica [...] per un sacerdote vi sono tanti pericoli per la vita spirituale»; di qui la necessità di andare «per la via della santità», senza «farsi coinvolgere nelle tante forme, nelle tante maniere di mondanità spirituale»⁶. Tali parole possono essere accostate, a riprova di una continuità storica, a quelle di un memorandum dei primi mesi del Pontificato di S. Pio X, certamente ispirato dal Papa, ad uso interno della Congregazione per gli Affari Ecclesiastici Straordinari:

I Rappresentanti Pontificii devono essere ecclesiastici di condotta non solamente morale, ma esemplarmente ecclesiastica. È tempo di finirli con i diplomatici di salone, che hanno poco o nulla di ecclesiastico, sono spesso occasione di ciarle malevole e danno una triste idea della diplomazia Pontificia; il Rappresentante Pontificio è prima ecclesiastico e poi diplomatico⁷.

speeches/2013/january/documents/hf_ben-xvi_spe_20130107_corpo-diplomatico_it.html (consultato il 1° aprile 2013).

⁵ *Udienza al Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede. Discorso del Santo Padre Francesco*, Sala Regia, venerdì 22 marzo 2013, http://www.vatican.va/holy_father/francesco/speeches/2013/march/documents/papa-francesco_20130322_corpo-diplomatico_it.html (consultato il 1° aprile 2013).

⁶ Discorso del Santo Padre Francesco alla Comunità della Pontificia Accademia Ecclesiastica, Sala Clementina, giovedì 6 giugno 2013, http://www.vatican.va/holy_father/francesco/speeches/2013/june/documents/papa-francesco_20130606_pontificia-accademia-ecclesiastica_it.html.

⁷ Il Memorandum è pubblicato, con un'ampia introduzione, in P. Valvo, *Da Roma al mondo: l'agenda del nuovo Papa. Situazione della Chiesa e prospettive di riforma*

Il volume affronta storicamente l'attività diplomatica della Santa Sede al servizio dell'opera della Chiesa cattolica per la diffusione e la difesa della fede nei diversi contesti nazionali a partire dall'epoca della Restaurazione, con vari saggi basati su puntuali e specifiche ricerche, con ampia consultazione di fonti archivistiche della Santa Sede e di diversi Paesi. Il tema generale *Le relazioni internazionali della Santa Sede* può essere declinato sotto diversi aspetti: le caratteristiche peculiari della Diplomazia Pontificia, le relazioni bilaterali con gli Stati, la politica della Santa Sede nelle grandi questioni internazionali, i Concordati; in alcuni casi i problemi qui trattati sono drammatici, in altri comunque significativi. Nelle diverse epoche degli ultimi due secoli la Santa Sede ha dovuto affrontare diverse sfide. La Restaurazione non fermò il progresso delle idee rivoluzionarie, che portò nel 1870 alla fine dello Stato Pontificio. I Pontificati di Pio XI e Pio XII furono caratterizzati dallo scontro con i totalitarismi, nazismo e comunismo, che dopo la Seconda Guerra Mondiale estese il suo dominio a molti Paesi in vari continenti, ma anche con regimi espressione di un violento anticlericalismo di stampo massonico, come la Seconda Repubblica spagnola e il Messico.

Alcuni saggi affrontano periodi a cavallo o successivi al Concilio Vaticano II, i cui documenti, in particolare la *Dignitatis Humanae*, la *Nostra Aetate* e la *Gaudium et Spes* segnarono un profondo ripensamento della dottrina tradizionale della Chiesa sui suoi rapporti con le altre religioni e con il mondo. Non solo dopo tale Concilio gli Accordi (Concordati, Convenzioni o altro) stipulati con gli Stati si sono allontanati radicalmente dalle formule precedenti, ma anche tutta l'attività internazionale della Santa Sede è stata influenzata fortemente dalle nuove tendenze di apertura al mondo e dialogo ecumenico. L'equilibrio tra intransigenza dottrinale e duttilità diplomatica sembra spostarsi a favore della seconda, così come la Segreteria di Stato ha sostituito la Sacra Congregazione del Sant'Uffizio (nome assunto nel 1908 dalla Sacra Congregazione della Romana e Universale Inquisizione, la più antica della Curia Romana), divenuta nel 1965 Congregazione per la Dottrina della Fede, come organo supremo della Curia. La Costituzione Apostolica *Regimini Ecclesiae Universae* di Paolo VI (15-8-'67) sancì formalmente tale preminenza.

all'alba del Pontificato di Pio X, in "Rivista di storia della Chiesa in Italia", 2013, n. 2, pp. 513-33.

Il volume trae lo spunto dal Convegno di studi svoltosi presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore il 6 marzo 2013, per iniziativa del Dipartimento di Scienze Politiche e con il patrocinio del Pontificio Comitato di Scienze Storiche, dell'Archivio Segreto Vaticano e dell'Accademia Bulgara delle Scienze. Aperto dalla prolusione di S. E. Rev.ma Mons. Dominique Mamberti, Segretario per i Rapporti con gli Stati presso la Segreteria di Stato di Sua Santità, le sessioni del convegno furono presiedute, nell'ordine, dal Prof. P. Bernard Ardura, O. Praem., Presidente del Pontificio Comitato di Scienze Storiche, da S. E. Rev.ma Mons. Sergio Pagano, Prefetto dell'Archivio Segreto Vaticano, e da S. E. Francesco Maria Greco, Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede. Il convegno fu chiuso dalle considerazioni finali del Prof. Francesco Margiotta Broglio, il cui testo verrà pubblicato in altra sede. L'iniziativa si inseriva in maniera significativa nell'"anno della fede", indetto da S. S. Benedetto XVI per il 2012-2013, che vedeva altresì l'anniversario dell'editto di Milano del 313, fondativo della *Libertas Ecclesiae*.

All'organizzazione del convegno diedero un importante contributo alcuni dei miei allievi e collaboratori della Cattedra di Storia delle relazioni e delle istituzioni internazionali dell'Università Cattolica: il Prof. Umberto Castagnino Berlinghieri e i Dottori Lorenzo Botrugno, Kiril Pl. Kartaloff, Marco Rodeghiero, Paolo Valvo. Il Prof. Castagnino e i Dottori Botrugno e Valvo hanno poi collaborato in maniera rilevante all'edizione di questo volume. A tutti, oltre che naturalmente agli Autori, va il vivo ringraziamento del Curatore.

English summaries

Presentation

(Massimo de Leonardis)

“Faith” and “diplomacy” seem to require different attitudes: intransigence and flexibility. The Papal diplomacy is the oldest in the world and can boast various primacies as the oldest diplomatic academy and the first examples of permanent diplomats. The Papal diplomacy has always acted following unchangeable principles but had to confront various international systems: the *Respublica Christiana* of the Middle Ages, the Westfalia system in the Modern Age, the challenges of secularism and totalitarianism in the last two centuries. The Holy See was an actor in international relations also between 1870 and 1929 the period in which the Pope had no temporal sovereignty. Nowadays Vatican diplomacy works mainly in favour of peace, development and “human rights”. In this respect, as Popes Benedict XVI and Francis remarked, peace on earth is strictly linked to the glorification of God, while the oblivion of God generates violence: the “dictatorship of relativism” endangers peaceful cohabitation. Pope Francis, as St. Pius X at the beginning of its Pontificate, has also stressed that Papal diplomats are first of all priests and must take great care of their spiritual life.

A Global Diplomacy. Holy See's Diplomatic Relations in the International Context and the Church's Freedom in Contemporary Age. Introduction

(H. E. Mgr. Dominique Mamberti)

The Secretary for the relations with the states of His Holiness' Secretariat of State presents a general overview of Papal Diplomacy nowadays. The Holy See has full diplomatic relations with 180 countries (with 103 resident Nuncios), the Sovereign Military Order of Malta and the EU; it also has relations as member or observer with various international organizations. Only 13 states over the 193 members of

the UNO have no diplomatic relations with the Holy See. The Holy See's international activity follows four major directives: the support of religious freedom and the opposition to sectarianism and fundamentalism, the defence of natural right and "not negotiable values", the promotion of peace, the struggle against poverty and disease. In order to achieve these goals, the Holy See concludes various types of agreements with the states, while the periodic visits of the Bishops to the Pope (*visita ad limina*) and those of civilian authorities should also be considered an important part of the Vatican diplomacy. The Church condemns relativism, which denies the possibility of accepting the existence of a natural ethical law.

Papal diplomacy at the time of Pius VII. The instructions to the Pope's Representatives

(Roberto Regoli)

The essay studies the text of the Instructions given to the Papal Representatives at the time of the "great" diplomatic missions. The focus is on those concerning the periods of major international crisis or marked by historical ruptures, because in these instructions, originated by the crisis of political, social and religious structures, it is possible to individuate the pontifical mind [*mens*], attempting to interpret the new phenomena, and to respond in the way it deems most appropriate, re-establishing itself in front of and within this new world order. From the instructions immediately emerge the two interconnected contexts: the temporal and the spiritual, which intertwine. Political action is undertaken in view of that which is truly considered primary, the spiritual aspect. Under a theologian Pope like Pius VII, dogma prevails in the most important diplomatic choices, but this is not always the case in the general praxis of day to day choices. In the said context it is possible to understand the Roman difficulty of accepting the principle of religious freedom, which is first tolerated in 1801 and then ostracized from 1814 onwards, notwithstanding the moderating mission of Cardinal Consalvi.

Great Britain and the Holy See (1870-1914)

(Umberto Castagnino Berlinghieri)

Soon after the annexation of Rome by the Kingdom of Italy, the diplomatic praxis in the former capital of the Papal States saw a double diplomatic corps accredited individually to the Holy See and to the Kingdom of Italy. Nonetheless, Great Britain's unofficial representative to the Pope Pius IX was withdrawn in 1874; on the other hand, it might be assumed that Anglo-Vatican relations thenceforth would be conducted cordially, even though occasionally. Upon British and Vatican archival sources, this paper will throw new light on the history of Anglo-Vatican relations during the last years of Pius IX and the following pontificates of Leo XIII and Pius X. Indeed, not only a series of extraordinary missions was sent on behalf of the British Government in order to deal many affairs relating to the Catholic Church within the British Empire, but also several special missions were exchanged among the Papal Court and that of Saint James's in order to discharge ceremonial duties. Then since the First World War, a British diplomat, although still not a permanent Legation, would be thenceforth accredited to the Holy See.

The Holy See and its international activity during the Great War

(Giovanni Battista Varnier)

The international activity of the Holy See during the First World War (1914-1918) was focused on the following issues: a) mediation between the belligerent Powers in order to achieve a peace without winners or losers; b) assistance to the war victims, both military and civilian, as well as supporting a connection of the prisoners with their families; c) endorsing the participation of the clergy and of the Catholic organizations in the war effort, though preventing patriotic excesses; d) strengthening and extending the conditions for an independent role of the Pope and the Holy See. The latter of the above-mentioned issues would appear, upon the archival sources disclosed by the Vatican, always subordinate to all the other points. Nevertheless, the Holy See was compelled by propagandist activity on behalf of the Central Empires to face this theme in a specific way. Moreover, it might be still a question whether any difference might be identified between the policy of Benedict XV and the action of his Secretary of State, Cardinal Gasparri.

The Holy See and the United States of America between the Two World Wars: Attempts of Dialogue during Harding's and Coolidge's Administrations

(Cristina Rossi)

The establishment of formal diplomatic relations between the Holy See and the United States of America took place after a long and difficult process. After a century of unilateral interruption of all the relations due to the will of the Congress, the first ambassador of the United States to the Holy See was appointed only in 1982, overcoming the main Protestant obstacles such as the diffuse anti-Catholic prejudice and the supposed unlawfulness of a formal recognition of the Holy See, according to article VI of the Constitution. Before that time, at the outbreak of the Second World War, President Roosevelt sent to Rome a personal representative, taking advantage of the changed political and social conditions. But in the Twenties there were two main attempts of establishing some diplomatic relations during the Harding's and the Coolidge's administrations. In the first case, the president himself denied the rumours about the supposed diplomatic relations with the Holy See. He acted in accordance with some eminent local clergymen in order to put an end to all those controversies that were still growing. The second effort seems more wrapped up in mystery: on one side the government had nothing to do with the matter, on the other Catholic hierarchy was not so enthusiastic of the offer. So, the examination of the documents in the Vatican archives describes an atmosphere of suspicion that will make vain all these attempts, showing that circumstances, mentality and time were not yet ripe.

The Diplomatic Mission of Mgr. Roncalli in Bulgaria (1925-1934)

(Kiril Plamen Kartaloff)

The decision to send a pontifical representative to Bulgaria, could be explained and understood in the light of the particular political and ecclesiastic situation of that country in the early 1920s. In wider terms this decision was made in the light of the fact that the interest and attention during the first years of Pope Pius's XI pontificate were focused on the East. Mgr. Roncalli arrived in Bulgaria in April 1925 for an apostolic visit in order, above all, to focus on the small and

problematic Catholic numbering no more than 35,000 faithful. At first, it seemed a temporary mission assigned to the Italian Prelate, but it actually turned in his 10 years' residence in Sofia, during which the Holy See's representative indeed established the Apostolic Delegation in Bulgaria of which he was the first titular. The most delicate and critic diplomatic situation to be faced was to mediate between Pope Pius XI and the Bulgarian sovereigns. The wedding ceremony of the Bulgarian King Boris with the Italian and Catholic Princess Joan of Savoy was celebrated according to the Latin catholic rite with the "*mixtae religionis*" exemption in Assisi on October 25th 1930 and repeated in orthodox rite in Sofia during the same month. This is certainly the most renown and meaningful episode of Mgr. Roncalli's stay in Bulgaria: the celebration in the Assisi's basilica was the demonstration of Vatican's deceptive desire to "bring back" Bulgaria to the Roman Church through the *via dinastica*. Other dangerous moments could be mentioned. In 1933 again the Bulgarian Royal Family was in dispute with the Holy See by reason of the orthodox baptism of young Princess Maria Luisa. The breach of the promises, formulated twice, by the Bulgarian royal couple in front of the Pope naturally caused his irritation reaction. The apostolic mission of Mgr. Roncalli in Bulgaria was an important chapter in the biography of the man elected Pope in 1958, who was able to lead the first steps of the oecumenical path among the Christian churches. The young Catholic perceived the need of Christian union between Catholicism and Orthodoxy. The prelate used to say: «Catholics and Orthodox aren't enemies, but they are brothers».

The "pastoral diplomacy" of Mgr. Roncalli between Sofia and Istanbul

(Lorenzo Botrugno)

The episcopal ministry of Mgr. Angelo Giuseppe Roncalli is emblematic of the link between "faith" and "diplomacy". His "pastoral diplomacy" was particularly effective between 1925 and 1953, his years as Papal Representative. In Bulgaria the future John XXIII, Visitor and Delegate Apostolic between 1925 and 1934, had to cope with thorny affairs, such as the Royal Wedding and the Royal Baptisms. He was nevertheless able to maintain good relations with the Royal House without altering Catholic doctrine. Appointed Apostolic Delegate to

Turkey (and Greece), Roncalli was ignored by the new Republic of Mustafa Kemal, which pursued a policy of marked secularization. He therefore inspired his mission to the principle “*flectar, non frangar*”, agreed not to wear the cassock without protesting exceedingly, and succeeded in reducing the area of litigation with the Government. Towards the end of 1944 Archbishop Roncalli became Apostolic Nuncio to France: it can be assumed that his soft diplomacy, full of pastoral spirit, had been particularly appreciated by Pope Pius XII, who sent him to normalize the important but strained relations with the “Eldest Daughter” of the Church.

From Holy Canons to International Law: the Segura Case between the Holy See and the Spanish Second Republic
(Giovanni Coco)

The *affair* of Cardinal Pedro Segura, archbishop of Toledo and primate of Spain, shows two points of extreme interest in terms of historical analysis. In his case both private and world history are woven in a single plot, as his personal life came to affect the relations between the Holy See and Republican Spain, even reaching out to sow discord within the College of Cardinals. In addition, the Cardinal *affair* was cleverly manipulated, and turned into a strategic propaganda, supported by the same Segura, with the aim of showing worldwide the story of an innocent man sacrificed to the *raison d'état* by sovereign Authority, both religious and secular. The purpose of this study is to reconstruct the outlines of *Segura affair*, clarifying the facts in their historical character, which were artfully enveloped by the still living *leyenda negra* about the exile of the Cardinal of Toledo.

Defending the faith in Mexico. Reasons for war, reasons for diplomacy (1926-1937)
(Paolo Valvo)

The conflict between the secular Mexican state and the Catholic Church, which reached its heights with the *Cristero* war of 1926-1929, remains one of the least known chapters of Achille Ratti's pontificate. Since the beginning of the conflict, the *Cristero* leaders sought to obtain an official endorsement from the Holy See, in order to overcome the

resistance of those Catholics unwilling to take up arms against the government. Even after the end of the *Cristiada*, Pope Pius XI and his Secretary of State Cardinal Pacelli had to mediate between the unwillingness to compromise of many Mexican Catholics and the necessity to preserve religious freedom by means of Vatican Diplomacy. As a result of this confrontation, Pius XI' Encyclicals on Mexico permit to identify certain underlying tendencies of Vatican politics at the time, with particular reference to the "Just War Theory" and the Holy See's concrete actions in defending the *libertas Ecclesiae*.

Faith in God and diplomacy against the Shoah: the case of the Apostolic Nunciature in Budapest

(Matteo Luigi Napolitano)

This essay is the first contribution on the role of Mgr. Gennaro Verolino, "Uditore" in the Apostolic Nunciature of Budapest in 1944, based on his private archive. Together with the Nuncio Rotta, Mgr. Verolino, declared Righteous among the Nations in April 2007 after his death, had a pivotal role in saving the lives of many Hungarian Jews. Papers show that Verolino's diplomatic and humanitarian action was part of a broader programme of salvation, implemented by the Holy See, the Apostolic Nunciature and the other neutral diplomatic missions in Budapest

The beginning of the Apostolic Delegation "in Archipelago Indonesiano"

(H. E. Mgr. Antonio Guido Filipazzi)

In the context of the expansion of the network of Papal Representations in Asia, the essay considers the case of the Apostolic Delegation in Archipelago Indonesiano. After referring to the situation of the Catholic Church in Indonesia until the Second World War, on the basis of Dutch documents this study describes the stages of the process of erection of the new Delegation in Batavia, which occurs at the time of the decolonization of the Dutch East Indies. It also offers some biographical information on Archbishop George de Jonghe d'Ardoye, first Representative of the Holy See in Jakarta.

The re-establishment of full diplomatic relations between the Holy See and the United Kingdom (1957-1982)

(Massimo de Leonardis)

Diplomatic relations between the Holy See and England were severed in 1559 by London as a consequence of the Anglican schism. In the following centuries sometimes temporary missions were exchanged between Rome and London and between 1832 and 1874 a British diplomat was stationed in the Eternal City in an unofficial position. In 1915, considering the situation arisen from the First World War, the United Kingdom sent to the Holy See an official mission, which in 1926 became a permanent Legation. In 1938 an Apostolic Delegate was appointed to the United Kingdom. The essay examines the period between 1957, when for the first time the Cabinet considered establishing full Diplomatic Relations between the United Kingdom and the Holy See, and 1982 when at the same time a Pro Nuncio was appointed to London and the British Legation was raised to Embassy. The main issues considered in this slow development were the opposition of the Anglican and other protestant churches to the establishment of full diplomatic relations with the Holy See, its role in world politics, the situation in Northern Ireland and the problems of protocol. Also old historical events as the excommunication of Queen Elizabeth and juridical considerations were obstacles to be surmounted, while the new ecumenical relations took a long time to bear positive effects.

The Holy See's concordatory policy after the Second Vatican Council

(Romeo Astorri)

The essay focuses upon the Holy See's concordatory policy after the Ecumenical Council Vatican II. Firstly, the difficulties that have characterized the approval of the Council's Declaration on religious freedom are examined. In this context, the debate that took place in the context of the Council on the Holy See's concordatory policy is dealt with. The essays then analyses the theses that emerged in the aftermath of the Council, and in particular the opposition to the Council's Declaration on religious freedom and the position which considered that the age of Concordats had been relegated to the realm

of past history. Finally, it examines the Council's statements and the difficulties they met in the process of implementation through the Concordats.

The role of the Episcopal Conferences in the international relations of the Holy See

(Giorgio Feliciani)

The key role played by the Episcopal Conferences in the international relations of the Holy See is highlighted in this essay, which focuses on the ever-increasing contribution of these institutions to Church-State relations worldwide. Since its origins, in nineteenth century Europe, the Episcopal Conferences paid great attention to the relationship with civil authorities. Nevertheless, their role was gradually recognized in the 20th century, from Pius XI to John Paul II. Almost all the agreements signed by the Holy See with different Countries in the last decades grant to the Episcopal Conferences the faculty to negotiate many important issues with their respective governments.

The Vatican *Ostpolitik* and Czechoslovakia

(Emilia Hrabovec)

From the negotiations with the Holy See, the Czechoslovak Communist regime, known as one of the most oppressive in Eastern Europe, expected advantages in its international policy, the reinforcement of the collaborationist Movement of the clergy for the peace and the selection of reliable persons for the direction of the dioceses. It conducted them in a dilatory way, accepting only what was to its unilateral advantage and refusing any mediation of the bishops. In this decision, ideological hate and irritations because of a possible reinforcement of the public role of the ecclesiastical authority coincided with the effort to foster divisions between the local Church and Rome and with national considerations that saw in the Slovak Catholicism a support of the Slovak national prerogatives and a potential threat for the compactness of the unitary state. As a result of the long lasting negotiations four new bishops were consecrated in 1973, the diocesan frontiers adjusted to the state ones and an independent Slovak ecclesiastical province was erected in 1977; this which was made possible

by changes in the international context (the Helsinki conference) and new power relations within the state (federalisation of the Republic). The price to be paid was not small: the nomination of some compromise candidates and an enormous pressure upon the clandestine Church and the Church emigration in Rome. The character of the *Ostpolitik* changed during the pontificate of John Paul II. His attitude to the Communist bloc, although flexible in means, reacquired the character of a fundamental opposition, and aimed at a fundamental change more than at a *modus vivendi*.

Vatican's *Ostpolitik*: the Polish perspective

(Krzysztof Strzałka)

The Polish case of the Vatican's *Ostpolitik* (1965-1978) can now be evaluated in the most transparent way due to the new sources, both from the Polish Church and the state sides. First of all Cardinal's Stefan Wyszyński, Primate of Poland, diary reveals a very strong opposition of the Polish Church to any concession from the Holy See to the communist regime in Poland (without the consent of the Polish Episcopate). The second one consists in the Polish diplomatic file and the communist's party documents which demonstrate a clear intention of the socialist regime in Poland to subordinate the Church to the state and to eliminate the Primate, with help of the Vatican talks. The overall results of Vatican's *Ostpolitik* versus Poland especially during the 70s are a matter of controversy. Cardinal Wyszyński was the first having a serious doubts about Holy See policy in Poland, frequently criticizing Mgr. Agostino Casaroli's attempts to reach an agreement with the government without taking in consideration of Polish Church's. He argued convincingly that the Vatican accommodation with the Communist regime had to be accompanied by religious freedom and the recognition of a legal status for the Church. These and other preconditions – guaranteed Church rights before any agreement between the Vatican and the regime – were frequently repeated. The Primate of Poland warned that Polish government's promises of dialogue were an illusion: only an outspoken and strong defence of human rights would have any impact on the Socialist regime. The Vatican's decision to have a direct contacts with the government was a mistake, as it was been demonstrated by the cases of Czechoslovakia and Hungary and would merely hasten the Church's destruction from within. These

arguments however cut little ice with the Vatican diplomats. When Mgr. Casaroli visited Poland in 1971 and 1974 to finalize an accord with the government the Polish Church the talks, but Bishops put some conditions: the talks should be correct, frank and systematic and no decisions should be taken without the “participation” of the Polish Church. The Polish bishops appealed to the doctrine of collegiality established by the Second Vatican Council as the main framework. In that situation Mgr. Casaroli had to take note of the strong position of the Polish Church. He went ahead and established “permanent working contacts” with the Polish government under a 6th July 1974 protocol (issued in Rome), but the bishops were reassured that no deals would be undertaken without previous consultations with them.

The Holy See and the European Integration Process: from the Hague Congress to the Maastricht Treaty (1948-1992)

(Massimiliano Valente)

The “Vatican perspective” about the emergence, consolidation and development of the European Institutions can be outlined in four main stages. In the first, during Pius XII’ Pontificate, the Holy See observed and accompanied the genesis of the European Coal and Steel Community (1951), the European Economic Community and the European Atomic Energy Community (1957). A second phase, during the pontificates of John XXIII and Paul VI, was characterised by a new policy of active presence of the Holy See in the International Institutions, as the start of official diplomatic relations with the EEC demonstrated. Subsequently, with John Paul II emerged a vision of Europe from “the Urals to the Atlantic”, a Europe no longer divided into “Western” and “Eastern” according to the patterns of the Cold War. Lastly, after the Single European Act (1986) and the Treaty of Maastricht (1992) the Holy See increased its interest towards the European Institutions, particularly as regards to the opportunities of enlargement to Eastern European countries.

Gli Autori

ROMEO ASTORRI – Professore ordinario presso la Facoltà di Scienze Politiche e Sociali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, dove è titolare dell'insegnamento di Storia e sistemi dei rapporti tra Stato e Chiesa. Ha insegnato Diritto Canonico, quale professore associato presso la Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Catanzaro (1993-2000). Dal 1° ottobre 2000 sino al 31 ottobre 2011 è stato titolare della cattedra di Diritto Canonico presso la Facoltà di Giurisprudenza di Piacenza dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, di cui è stato preside dal 1° novembre 2004 al 31 ottobre 2011. Dal 2002 al 2004 è stato Direttore del Dipartimento di scienze giuridiche dell'Università Cattolica. Membro del comitato di direzione della rivista "Quaderni di diritto e politica ecclesiastica", fa altresì parte del collegio docenti del programma Socrates-Gratianus per il dottorato di ricerca in discipline canonistiche, Università di Paris XI.

LORENZO BOTRUGNO – Ha conseguito la laurea magistrale in Politiche Europee ed Internazionali presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università Cattolica del Sacro Cuore con il massimo dei voti e la lode. Presso il medesimo ateneo frequenta la Scuola di Dottorato in Istituzioni e Politiche ed è Cultore della Materia relativamente agli insegnamenti di Storia delle Relazioni e delle Istituzioni Internazionali, Storia dei Trattati e Politica Internazionale, Storia delle Relazioni Politiche tra il Nord America e l'Europa. Nel 2011 ha svolto uno stage presso la Sacra Congregazione per le Chiese Orientali. Ha pubblicato il volume *L'arte dell'incontro. Angelo Giuseppe Roncalli Rappresentante Pontificio a Sofia* (Marcianum Press, 2013).

UMBERTO CASTAGNINO BERLINGHIERI – Dal 2010 è Ricercatore in Storia delle Relazioni Internazionali presso l'Ambito di Storia e Filosofia dell'Università Europea di Roma, dov'è titolare del corso di Storia delle Relazioni Internazionali. Ha compiuto la sua formazione universitaria a Milano presso l'Università Cattolica del Sacro

Cuore, dove ha conseguito la laurea in Giurisprudenza e il Dottorato di Ricerca in Istituzioni e Organizzazioni; presso il Dipartimento di Scienze Politiche dello stesso Ateneo collabora nell'attività didattica e di ricerca della Cattedra di Storia delle Relazioni e delle Istituzioni Internazionali. Ha condotto attività di ricerca presso gli archivi della Santa Sede, i National Archives di Londra, gli Archives du Ministère des Affaires Étrangères a Parigi, l'Haus-Hof und Staatsarchiv di Vienna, l'Archivio del Gran Magistero dell'Ordine di Malta a Roma, l'Archivio di Stato di Siena e l'Archivio di Stato di Mantova. La sua principale linea di ricerca concerne i rapporti diplomatici della Santa Sede con le grandi Potenze europee tra il XIX e il XX secolo. Tra le sue pubblicazioni si ricordano le seguenti monografie: *Congresso di Vienna e principio di legittimità. La questione del Sovrano Militare Ordine di San Giovanni Gerosolimitano, detto di Malta*, Vita & Pensiero, Milano 2006; *Diplomazia senza Stato: Santa Sede e Potenze Europee. Le relazioni con la Duplice Monarchia austro-ungarica e con la Terza Repubblica francese (1870-1914)*, Vita & Pensiero, Milano 2013.

GIOVANNI COCO – Nato a Catania il 24 novembre 1972, si è laureato in Lingue e Letterature Straniere Moderne presso l'Università di Catania. Nel 2006 ha conseguito il diploma biennale presso la Scuola Vaticana di Paleografia, Archivistica e Diplomatica. Dal 2002 è Ufficiale dell'Archivio Segreto Vaticano. Autore di numerosi saggi e articoli, ha pubblicato nel 2006 per i tipi della Libreria Editrice Vaticana il volume *Santa Sede e Manciuquo (1932-1945)*. Attualmente collabora all'edizione de *I Fogli di Udiienza del Cardinale Eugenio Pacelli, Segretario di Stato*.

MASSIMO DE LEONARDIS – Professore Ordinario di Storia delle Relazioni e delle Istituzioni Internazionali e Docente di Storia dei Trattati e Politica Internazionale nell'Università Cattolica del Sacro Cuore in Milano, dove dal 2005 è Direttore del Dipartimento di Scienze Politiche. Coordinatore delle discipline storiche al *Master in Diplomacy* dell'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale di Milano, in collaborazione il Ministero degli Affari Esteri. Vice Presidente della *International Commission of Military History* e della Società Italiana di Storia Internazionale. Fa parte dei Comitati Scientifici di diverse collane e riviste. In ambito universitario ha pubblicato 20 volumi e più di 160 altri saggi in italiano, inglese, francese

e bulgaro, senza contare articoli a carattere più divulgativo. Sulle relazioni internazionali della S. Sede è autore del volume *L'Inghilterra e la Questione Romana 1859-1870*, Milano, Vita e Pensiero, 1980 e dei saggi: *L'Inghilterra e la Questione Romana nel 1870*, in "Clio", a. XII, n. 4 (ottobre-dicembre 1976), *Note di storia della storiografia italiana sulla Questione Romana*, in "Rassegna Storica del Risorgimento", a. LXV, f. IV (ottobre-dicembre 1978), *Motivazioni religiose e sociali nella difesa del potere temporale dei Papi (1850-1870)*, in "Rassegna Storica del Risorgimento", a. LXIX, f. II (aprile-giugno 1982), *Le relazioni anglo-vaticane durante la prima guerra mondiale: l'imparzialità di Benedetto XV e la sua nota dell'agosto 1917*, in *Benedetto XV e la pace. 1918*, a cura di G. Rumi, Brescia, Morcelliana 1990, *Le relazioni diplomatiche tra la Gran Bretagna e la Santa Sede negli ultimi due secoli*, in "Miscellanea Storica", vol. II, parte I, Pietrabissara, Accademia Olubrense 1995, *La Questione Romana vista dall'Inghilterra*, in *Gli inglesi e l'Italia*, a cura di A. Lombardo, Libri Scheiwiller, Milano, 1998, *Appunti per una storia delle relazioni anglo-vaticane*, in "Nova Historica", a. I, n. 3 (2002), *San Pio X e la lotta per la libertà della Chiesa in Francia. La rottura delle relazioni diplomatiche e la separazione tra Chiesa e Stato, in Il mondo moderno alla luce del Magistero di San Pio X – Atti dell'11° Convegno di Studi cattolici*, Rimini, 2004, *Gli Asburgo, l'Impero Austro-Ungarico e la Santa Sede (1870-1914)*, in Aa. Vv., *Memoria Regis, Atti del VI Convegno di Studi Mitteleuropei, Fondazione Cajetanus*, Milano, 2007, *La Chiesa cattolica tra Impero multinazionale e Stati "nazionali"*, in *Santa Sede ed Europa centro-orientale tra le due guerre mondiali. La questione cattolica in Jugoslavia e in Cecoslovacchia*, a cura di M. Valente, Rubbettino, Soveria Mannelli, 2011, *La libertà della Chiesa e la difesa del potere temporale*, in *I cattolici tra Risorgimento e antirisorgimento. Centocinquanta'anni di unità politica italiana*, a cura di R. de Mattei e L. Galantini, Le Lettere, Roma, 2012.

GIORGIO FELICIANI – Nato a Milano nel 1940 è attualmente Professore incaricato nella Facoltà di Diritto Canonico S. Pio X di Venezia. In precedenza ha insegnato nelle Università di Sassari, Parma e Pavia – dove è stato anche preside della Facoltà di Giurisprudenza per due mandati consecutivi – e, dall'a. a. 1987/1988 fino all'a. a. 2012/2013, nella Facoltà di Giurisprudenza della Università Cattolica del S. Cuore. È stato più volte *visiting professor*, negli atenei di Strasburgo e Paris XI. Partecipa al collegio docenti del programma

Socrates-Gratianus per il dottorato di ricerca in discipline canonistiche, presso l'Università di Paris XI. Presso l'Università Cattolica fa parte del Comitato Direttivo del Centro Studi sugli enti ecclesiastici e sugli altri enti senza fini di lucro (www.olir.it/cesen), da lui fondato e diretto per più di vent'anni. È membro del Comitato scientifico della riviste "Ephemerides iuris canonici", "Daimon" (Bologna), "Folia Canonica" (Budapest), "Studia Prawnicze KUL" (Lublino). È anche membro onorario del Consiglio direttivo dell'associazione internazionale degli studiosi di Diritto Canonico (*Consociatio internationalis studio iuris canonici promovendo*) di cui è stato Presidente dal 1995 al 2001. È consultore dei Pontifici Consigli per i laici e per i testi legislativi, e della Sacra Congregazione per il Clero. Ha fatto parte, per conto della Santa Sede, della commissione paritetica che ha preparato la legislazione vigente in tema di enti e beni ecclesiastici (legge 222/1985) e, per nomina governativa, della commissione che ne ha curato il regolamento di esecuzione (d.p.r. 33/1987). Successivamente ha fatto parte di varie commissioni miste incaricate di studiare i problemi relativi all'attuazione degli Accordi del 1984, sempre per conto della Santa Sede o della Conferenza Episcopale italiana. Tra le sue più importanti pubblicazioni si possono ricordare: *Le conferenze episcopali* (1974), *Il Popolo di Dio* (2005), *Le basi del diritto canonico* (2011), tutte edite da Il Mulino, e, da ultimo, *Le pietre, il ponte, l'arco. Scritti scelti*, comparsi presso Vita e Pensiero nel 2012. Per l'elenco completo delle pubblicazioni vedi www.olir.it/cesen.

EMILIA HRABOVEC – Nata nel 1964 a Bratislava, ha compiuto gli studi universitari a Friburgo di Brisgovia e a Monaco di Baviera, conseguendo il dottorato di ricerca in storia all'Università di Vienna nel 1994 e l'abilitazione nel 2001 presso il medesimo ateneo, dove fino al 2006 ha insegnato storia dell'Europa orientale. Dal 2005 al 2009 è stata professoressa ordinaria di storia all'Università di Trnava (Slovacchia), della cui Facoltà di Filosofia è stata decano nel biennio 2006-2008. Attualmente è ordinaria di storia ecclesiastica e vicedecano della Facoltà di teologia romano-cattolica dei SS. Cirillo e Metodio dell'Università di Comenio a Bratislava. È membro del Pontificio Comitato di Scienze Storiche, del *Collegium Carolinum* (Monaco di Baviera), dell'*International Board* della "Revue d'histoire ecclésiastique" (Louvain), del Consiglio scientifico dell'*Institut für den Donaauraum und Mitteleuropa* (Vienna), del Consiglio scientifico

dell'Istituto Storico Austriaco in Roma, del Consiglio per la storia presso la Conferenza Episcopale slovacca. Dal 2006 al 2010 è stata membro del Consiglio del Governo della Repubblica slovacca per la scienza e la ricerca. Nel 2004 ha vinto il Premio Richard Georg Plaschka dell'Accademia delle Scienze Austriaca. La sua bibliografia conta oltre duecento titoli in sei lingue.

KIRIL PLAMEN KARTALOFF – Dottore di ricerca in Istituzioni presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, dove è Cultore della materia presso la Cattedra di Storia delle Relazioni e delle Istituzioni Internazionali. In tale ateneo ha conseguito la laurea in Scienze politiche (indirizzo politico-internazionale). Assistente di Scienza politica presso l'Università per gli studi di biblioteconomia e tecnologie dell'informazione a Sofia, è altresì Corrispondente del Pontificio Comitato di Scienze Storiche e Consigliere per gli Affari religiosi e internazionali del Presidente dell'Accademia Bulgara delle Scienze. È autore della monografia *Diplomazia pontificia. La Santa Sede nelle relazioni internazionali durante il Pontificato di Giovanni Paolo II* (Sofia, 2009), che è stata riconosciuta come il primo grande contributo scientifico in Bulgaria sulla Diplomazia Pontificia contemporanea ed un ulteriore passo nel dialogo ecumenico fra cattolicesimo e ortodossia. Ha altresì pubblicato il volume *Paradigmi di scienza politica* (Sofia, 2010) e ha curato le edizioni bulgare del *Breviario dei politici secondo il Cardinale Mazzarino* (Sofia, 2010) e di *Ultima Ratio Regum. Forza militare e relazioni internazionali* (Sofia, 2011) di Massimo de Leonardis. Tra le più recenti pubblicazioni vi sono la curatela del saggio *Lettera Enciclica PACEM IN TERRIS di Sua Santità Giovanni XXIII sulla pace fra tutte le genti nella verità, nella giustizia, nell'amore, nella libertà* (Accademia Bulgara delle Scienze, 2013), e il volume *La sollecitudine ecclesiale di Monsignor Roncalli in Bulgaria (1925-1934). Studio storico-diplomatico alla luce delle nuove fonti archivistiche* (Città del Vaticano, 2014, e, con diverso titolo, Sofia, 2014).

S. E. REVMA MONS. DOMINIQUE MAMBERTI – Nato a Marrakech (Marocco) nel 1952, è stato ordinato sacerdote per la Diocesi di Ajaccio il 20 settembre 1981. Laureato in Diritto Canonico e Diritto Civile, il 1° marzo 1986 è entrato nel servizio diplomatico della Santa Sede. Da allora ha prestato servizio nelle Rappresentanze Pontificie in Algeria (1986-1990), Cile (1990-1993), presso le Nazioni Unite a

New York (1993-1996), in Libano (1996-1999) e presso la Sezione per i Rapporti con gli Stati della Segreteria di Stato. Il 18 maggio 2002 è stato nominato Nunzio Apostolico in Sudan ed eletto Arcivescovo titolare di Sagona, ricevendo l'ordinazione episcopale il 3 luglio 2002. Il 19 febbraio 2004 è stato nominato Nunzio Apostolico anche in Eritrea. Il 15 settembre 2006 è stato nominato Segretario della Sezione per i Rapporti con gli Stati della Segreteria di Stato.

MATTEO LUIGI NAPOLITANO – Nato a San Severo nel 1962, è Professore Associato di Storia delle Relazioni Internazionali e Delegato internazionale del Pontificio Comitato di Scienze Storiche presso l'*International Committee for the History of the Second World War*. È redattore storico della rivista "La Civiltà Cattolica". S'interessa di Diplomazia vaticana e di rapporti euro-atlantici durante la Guerra fredda. È autore di molti saggi, fra i quali *Mussolini e la Conferenza di Locarno* (Urbino, 1996), *Un ponte tra Vangelo e cultura* (con Ornella Di Pumpo, Roma 1998), *Pio XII tra guerra e pace* (Roma, 2002), *Il Papa che salvò gli Ebrei* (con Andrea Tornielli, Casale Monferrato 2004), *Angelo Giuseppe Roncalli-Giovanni XXIII* (Milano, 2004), *Pacelli, Roncalli e i battesimi della Shoah* (con Andrea Tornielli, Casale Monferrato 2005), *Juan XXIII* (Madrid, 2007), *Diplomatia resursov* (con Massimiliano Guderzo, Mosca 2008), *The Vatican Files. La diplomazia della Chiesa, documenti e segreti* (Cinisello Balsamo, 2012).

ROBERTO REGOLI – Roberto Regoli, Professore straordinario di Storia della Chiesa presso la Facoltà di Storia e Beni Culturali della Chiesa della Pontificia Università Gregoriana, si occupa particolarmente di storia del Papato e della Curia Romana per i secoli XIX e XX. È membro del Consiglio di Presidenza dell'Associazione Italiana dei Professori di Storia della Chiesa, socio corrispondente della Società romana di storia patria, socio della Società Italiana per lo Studio della Storia Contemporanea e dell'*Association française d'histoire religieuse contemporaine*. Fa parte del Comitato di redazione della Rivista "Chiesa e Storia". Collabora con le riviste "Archivum Historiae Pontificiae", "Gregorianum", "Chiesa e Storia" ed è *referee* della rivista "Archivio della Società Romana di Storia Patria". I suoi saggi e le sue monografie si soffermano soprattutto sul periodo della Restaurazione e sugli anni Venti e Trenta del Novecento. Tra le sue pubblicazioni: *Erocle Consalvi. Le scelte per la Chiesa*, Roma, Ed. Pontificia Università Gregoriana,

2006. (Miscellanea Historiae Pontificiae, 67); la curatela del volume *“Suavis laborum memoria”. Chiesa, Papato e Curia Romana, tra storia e teologia / Church, Papacy, Roman Curia between History and Theology. Scritti in onore di Marcel Chappin SJ per il suo 70° compleanno / Essays in honour of Marcel Chappin SJ on His 70th Birthday*, Archivio Segreto Vaticano, Città del Vaticano 2013 (Collectanea Archivi Vaticani, 88). Tra gli articoli e i saggi brevi: *Il ruolo della Sacra Congregazione degli Affari Ecclesiastici Straordinari durante il pontificato di Pio XI*, in *La sollecitudine ecclesiale di Pio XI. Alla luce delle nuove fonti archivistiche. Atti del Convegno Internazionale di Studio. Città del Vaticano, 26-28 febbraio 2009*, (Pontificio Comitato di Scienze Storiche. Atti e Documenti, 31), a cura di Cosimo Semeraro, Città del Vaticano LEV, 2010; *Il cardinale Luigi Lambruschini tra Stato e Chiesa*, in “Barnabiti studi”, 28 (2011); *Pastor et auctor. Gli scritti privati di Angelo Giuseppe Roncalli – Giovanni XXIII*, in “Gregorianum”, 93/4 (2012), 831-856; *Chierici e laici alla corte papale: gli sviluppi nell’età contemporanea*, in “Dimensioni e problemi della ricerca storica”, 2/2012.

CRISTINA ROSSI – Dottoranda di ricerca in Storia della Civiltà Europea, Radici, Cultura, Identità presso l’Università Europea di Roma. Cultrice della materia per gli insegnamenti di Storia contemporanea e Storia e politica culturale dell’Europa del Novecento presso l’Ambito di storia e filosofia dell’Università Europea di Roma. Laureata nella stessa università in Scienze Storiche (2009) e specializzata in Storia della Civiltà Cristiana (2011).

KRZYSZTOF STRZAŁKA – Politologo e diplomatico di carriera. Ha studiato storia e diritto all’Università Jagellonica di Cracovia e relazioni internazionali all’Università degli Studi “La Sapienza” di Roma. È docente presso l’Istituto di Studi Europei dell’Università di Cracovia e svolge l’attività scientifica presso l’Istituto di Studi Politici dell’Accademia Polacca delle Scienze a Varsavia. Da 13 anni è in servizio diplomatico della Repubblica di Polonia. È stato Primo Segretario dell’Ambasciata di Polonia a Roma, Consigliere al Dipartimento per i Paesi Europei del Ministero degli Affari Esteri e recentemente Console Generale della Repubblica di Polonia a Milano (dal 2008 al 2012). È autore di diversi contributi scientifici concernenti le relazioni internazionali, la politica europea, le relazioni tra Polonia e Italia e tra Polonia e Santa Sede e la storia della diplomazia.

MASSIMILIANO VALENTE – Nato a Roma nel 1967, dopo la laurea in Scienze Politiche ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in “Politica e Società nella Storia dell’Età Moderna e Contemporanea” presso l’Università degli Studi “La Sapienza” di Roma. Borsista presso la Pontificia Università Lateranense e l’Istituto Storico Germanico di Roma, ha collaborato per attività seminariali e di ricerca presso diversi atenei romani ed è stato ufficiale dell’Archivio Segreto Vaticano e, successivamente, del Pontificio Comitato di Scienze Storiche. È Ricercatore universitario confermato e Professore aggregato in Storia Contemporanea presso l’Università Europea di Roma, dove insegna Storia Contemporanea e Storia e Politica dell’Integrazione Europea. È autore e curatore di diverse pubblicazioni sull’attività internazionale della Santa Sede nell’epoca contemporanea, in particolare riguardo ai rapporti con la Germania bismarckiana nell’Ottocento e la Prima e Seconda Jugoslavia nel Novecento. Tra queste: *Diplomazia pontificia e Regno dei Serbi, Croati e Sloveni 1918-1929* (2012); *Santa Sede ed Europa centro-orientale tra le due guerre mondiali. La questione cattolica in Jugoslavia e Cecoslovacchia* (2011); *Vatikanische Akten zur Geschichte des deutschen Kulturkampfes. Edition der Sitzungsprotokolle der “Sacra Congregazione degli Affari Ecclesiastici Straordinari” 1880-1884* (2009).

PAOLO VALVO – Nato a Milano nel 1984, si è laureato in Scienze delle relazioni internazionali e dell’integrazione europea presso la Facoltà di Scienze Politiche dell’Università Cattolica del Sacro Cuore con il massimo dei voti e la lode, e ha conseguito nel giugno 2012 il Dottorato in Scienze Storiche presso la Scuola Superiore di Studi Storici dell’Università degli Studi della Repubblica di San Marino. Assegnista di ricerca in Storia contemporanea presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell’Università Cattolica del Sacro Cuore, è cultore della materia presso la cattedra di Storia delle Relazioni e delle Istituzioni Internazionali del medesimo ateneo e membro del RIGG – Römisches Institut der Görres Gesellschaft (Roma). Ha pubblicato il volume *Dio salvi l’Austria! 1938: il Vaticano e l’Anschluss* (Milano, 2010) e diversi articoli e saggi su riviste nazionali e internazionali.

GIOVANNI BATTISTA VARNIER – Già docente di Diritto ecclesiastico e di Diritto canonico nelle Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Urbino e poi di Torino e di Storia del cristianesimo nell'Istituto Superiore di Scienze Religiose dell'Università di Urbino, *profesor invitado* della Universidad Externado de Colombia, attualmente è Professore ordinario di Storia e Sistemi dei rapporti tra Stato e Chiesa nella Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Genova, dove ha insegnato anche Diritto ecclesiastico comparato e Diritto e religioni nei Paesi del Mediterraneo. Fa parte del collegio dei docenti del dottorato di ricerca in Scienze canonistiche ed ecclesiasticistiche dell'Università degli studi di Macerata e di Storia, politiche e linguaggi delle relazioni interculturali dell'Università degli studi di Genova. È condirettore della collana di volumi "Sinodi e Concili dell'Italia post-unitaria" (Herder Editrice) e membro del comitato di direzione della rivista "Quaderni di diritto e politica ecclesiastica", del Centro interuniversitario di ricerca e documentazione sulla legislazione ecclesiastica e le istituzioni religiose ed è vice Presidente dell'Accademia Ligure di Scienze e Lettere e dell'Istituto Ligure per la Storia della Resistenza e dell'età contemporanea. È autore di monografie, saggi, relazioni a convegni, contributi ad opere collettanee, voci di enciclopedie, note a sentenza e recensioni e, in particolare, di una serie di pubblicazioni di carattere giuridico-politico e storico-politico relative all'età moderna e contemporanea, nelle quali ha approfondito le relazioni tra Stato e Chiesa in Italia sia a livello di vertice che nei risvolti di carattere locale.

Indice dei nomi

A

- Abbott, N. C.: 295n.
Adams, James Truslow: 111n.
Adenauer, Konrad: 388, 388n.
Aebischer, Tullio: 81n.
Aerts, Arnoldus Johannes Hubertus: 258n.
Aga Rossi, Elena: 96n.
Agnese di Boemia, Santa: 355.
Agostino di Canterbury, Santo: 279.
Ahlstrom, Sydney Eckman: 107n.
Alba Bonifaz, Santiago: 165, 165n.
Alberigo, Angelina: 145n, 148n, 150n.
Alberigo, Giuseppe: 116n, 145n, 148n, 150n.
Albert Edward, Principe di Galles (vedi anche: Edoardo VII, Re del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda): 54.
Alcalá Zamora y Torres, Niceto: 154n, 155, 155n, 165, 165n, 173, 178.
Alexander, Sir Michael: 298n.
Alexandra di Danimarca, Regina Consorte del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda: 54.
Alfonso XII, Re di Spagna: 154n.
Alfonso XIII, Re di Spagna: 154, 154n, 160, 170, 185, 188n.
Alibrandi, Gaetano: 297.
Allégret, Marc: 36n.
Altieri, Vincenzo Maria (Cardinale): 23.
Alvárez Junco, José: 165n.
Álvarez Tardío, Manuel: 155n.
Anaya y Diez de Bonilla, Gerardo: 212, 213n.
Andrea, Santo: 279.
Andreotti, Giulio: 388, 388n, 394n.
Andrés-Gallego, José: 153n.
Antici, Tommaso (Cardinale): 23.
Antonelli, Giacomo (Cardinale): 54, 54n, 56.
Antonelli, Leonardo (Cardinale): 29, 29n, 30, 31, 32, 34, 37n.
Antonutti, Ildebrando (Cardinale): 190, 190n.
Apor, Gabriel (Barone): 226, 230, 230n, 242n.
Araiza, Gregorio: 212, 212n.
Arana, Juan: 191n.
Arbeloa, Víctor Manuel: 155n.
Ardura, Bernard: 12, 388n.
Arezzo, Tommaso (Cardinale): 28n.
Arias Navarro, Carlos: 310.
Armogathe, Jean-Robert: 35n.
Arnim-Suckov, Harry von (Barone): 54, 54n.
Astorri, Romeo: 70n, 79, 79n, 90, 90n, 303, 307n.
Atkins, Humphrey: 298, 298n.
Aubert, Roger: 61n, 66n.
Auvity, François Louis: 150n.

B

- Babiuch, Jolante: 358n.
Baggio, Sebastiano (Cardinale): 295n.
Bailey, David C.: 200n.
Baky, Laszlo: 238.
Balbo, Italo: 126.

- Banneville, Gaston-Robert Morin (Marchese di): 54n.
- Barberini, Giovanni: 307n, 316n, 331n, 335n, 336n, 337, 337n, 339n, 340n, 342n, 343n, 344n, 345n, 346n, 347n, 348n, 349n, 350n, 351n, 352n, 354n, 358n, 359, 359n, 360, 360n, 361n, 362n, 363n, 365n, 367n, 368n, 371n, 381n, 383, 383n, 384n, 390n, 391n, 393n, 397n, 398n.
- Bárdossy da Bárdos, László: 228, 229, 230.
- Barié, Ottavio: 51n, 140n.
- Barnovský, Michal: 338n.
- Baronio, Cesare (Cardinale): 117.
- Bartko, Marek: 336n, 348n.
- Baudrillart, Alfred (Cardinale): 153n.
- Beatrice di Borbone, Infanta di Spagna: 188, 188n.
- Beattie, David: 285n, 286n.
- Beaussart, Roger Henri Marie: 150n.
- Beel, Louis Joseph Maria: 263n.
- Bejski, Moshe: 250, 250n.
- Belda, Josef: 341n.
- Benda, Václav: 355n.
- Benedetto XIV, Papa: 24n.
- Benedetto XV, Papa (vedi anche: Della Chiesa, Giacomo): 8, 66, 66n, 69, 70, 70n, 71, 71n, 72, 73, 73n, 74, 74n, 75, 75n, 76, 76n, 79, 79n, 80n, 81, 84, 84n, 87, 88, 88n, 89, 89n, 90, 91, 98n, 116n, 117, 142n, 147n, 153n, 154n, 161n, 179n, 272n, 279n, 382n.
- Benedetto XVI, Papa (vedi anche: Ratzinger, Joseph): 9, 9n, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 19, 20, 75, 76n, 147n, 296n.
- Benelli, Giovanni (Cardinale): 293, 310.
- Benigni, Mario: 133n.
- Beran, Josef (Cardinale): 338, 338n, 361, 366.
- Bernardini, Filippo: 232n, 244n.
- Bernier Étienne: 29n, 34.
- Bernini, Dante: 404.
- Bertetto, Domenico: 130n, 137n.
- Bertie, Sir Francis (in seguito: Lord Bertie of Thame): 65, 65n, 66n.
- Bertoli, Paolo (Cardinale): 293.
- Bertolino, Rinaldo: 84n.
- Bettanini, Antonio Maria: 8n.
- Beust, Friedrich Ferdinand von (Conte): 54n.
- Bevin, Ernest: 283.
- Biffi, Giacomo (Cardinale): 91n.
- Billot, Louis (Cardinale): 202.
- Bismarck Schönhausen, Otto von (Principe): 56, 226n.
- Bissolati, Leonida: 74n.
- Blakiston, Noel: 52n, 281n.
- Blanchard, Pierre: 258n.
- Bocci, Maria: 217n.
- Bodžev, Domenico: 119n.
- Boggiani, Tommaso Pio (Cardinale): 175, 175n, 204.
- Bokor, Péter: 233, 233n, 234n, 237n, 238n, 239n, 240n, 241n, 243n, 248n.
- Bolena, Anna: 281n.
- Bolgiani, Isabella: 330n.
- Bonomi, Ivanoe: 69.
- Bonzano, Giovanni (Cardinale): 97, 98n, 99, 99n, 100, 100n, 101, 101n, 105.
- Boon, H. N.: 267n.
- Borgognone, Giovanni: 109n.
- Borgongini Duca, Francesco (Cardinale): 202.
- Boris III, Zar di Bulgaria: 119n, 125, 126, 127, 128, 135, 136n, 226.
- Borromeo, Federico (Cardinale): 138.
- Botta, Raffaele: 311n.
- Bottoni, Riccardo: 193n.

- Botrugno, Lorenzo: 12, 133, 136n.
 Boudon, Jacques-Olivier: 28n.
 Boulay de la Meurthe, Alfred: 28n,
 29n, 30n, 31n, 33n, 34n, 36n,
 38n.
 Braschi, Giovanni Angelico (vedi an-
 che: Pio VI, Papa): 29.
 Brechenmacher, Thomas: 214n,
 217n, 218n.
 Brenno (condottiero gallo): 386.
 Brezzi, Camillo: 193n.
 Brimelow, Thomas (Barone): 296n.
 Broad, Philip: 284n.
 Brooke, Henry: 288.
 Brown, Gordon: 291, 291n.
 Browne, Henry J.: 107n.
 Brucculeri, Angelo: 386, 386n.
 Bukovský, Ján: 348n, 349n, 351n,
 352n, 355n.
 Bullard, Sir Julian L.: 298n.
 Buonomo, Vincenzo: 401n, 404n.
 Burke, John: 104, 105, 105n.
 Burzio, Giuseppe: 231n.
- C**
- Cacace, Paolo: 383n, 385n, 391n.
 Cadorna, Raffaele: 53.
 Callaghan, James (in seguito: Barone
 Callaghan di Cardiff): 294, 295.
 Calles, Plutarco Elías: 194.
 Cambiaso, Angelo: 75n.
 Campbell, Francis Martin-Xavier:
 282n.
 Canali, Nicola (Cardinale): 162,
 162n, 173.
 Canavero, Alfredo: 145n, 382n, 388n,
 392n.
 Canning, George: 51.
 Cantù, Francesca: 44n.
 Canuto I, Re d'Inghilterra, Danimarca
 e Norvegia: 282n.
 Capovilla, Loris Francesco (Cardinale):
 134n, 138n.
- Caprara, Giovanni Battista
 (Cardinale): 28n, 36, 36n.
 Caracciolo, Diego Innico (Cardinale):
 28n.
 Cárcel Ortú, Vicente: 155n, 158,
 158n, 160n, 162n, 164n, 165n,
 166n, 167n, 168n, 170n, 172n,
 173n, 174n, 175n, 176n, 177n,
 179n, 183n, 186n, 187n, 189n,
 190n.
 Cárdenas del Río, Lázaro: 213.
 Cardia, Carlo: 384, 384n, 390, 391n,
 392, 393n, 395n, 404n.
 Cardinale, Igino Eugenio: 289, 290,
 395.
 Carrington, Peter, VI Barone: 296n,
 297, 297n, 298, 299.
 Carlo d'Angiò, Re di Sicilia e di
 Napoli: 7.
 Carlo, Principe di Galles: 297.
 Carlo V, Sacro Romano Imperatore: 8.
 Carne, Sir Edward: 279, 279n.
 Carol II, Re di Romania: 226.
 Caruana, George: 195.
 Casaroli, Agostino (Cardinale): 157n,
 310, 331n, 336, 336n, 337, 337n,
 338, 340n, 342, 342n, 344n, 345,
 347n, 353, 354, 356, 359, 359n,
 360, 362, 362n, 363, 363n, 364,
 366, 368, 369, 371, 371n, 373,
 374, 375, 375n, 376, 378, 381n,
 393n, 397n.
 Casas Sánchez, José Luis: 155n.
 Casoni, Filippo (Cardinale): 33n.
 Cassulo, Andrea: 227n.
 Casula, Carlo Felice: 145n, 193n.
 Castagna, Luca: 95n.
 Castagnino Berlinghieri, Umberto:
 12, 51.
 Catalano, Gaetano: 304n.
 Cerretti, Bonaventura (Cardinale):
 73n, 86, 87, 87n, 175, 175n.
 Cerulario, Michele: 293.

- Chappin, Marcel: 25n, 27n, 153n, 206n.
- Charteris, Martin (in seguito: Barone Charteris di Amisfield): 295n.
- Cheke, Sir Marcus John: 301n.
- Cheli, Giovanni (Cardinale): 342, 342n, 348, 350n.
- Chelini, Blandine: 354n.
- Chelini, Jean: 354n.
- Chenau, Philippe: 216n, 332n, 354n, 359n, 382n, 384n, 385n, 388n, 393n.
- Chiaromonti, Barnaba (vedi anche: Pio VII, Papa): 24.
- Chiron, Yves: 147n, 215n.
- Chizzoniti, Antonio Giuseppe: 329n.
- Chňoupek, Bohuš: 353n.
- Christophe, Paul: 153n.
- Christov, Pavel: 119n.
- Churchill, Sir Winston Leonard Spencer: 249, 384n, 385.
- Ciampani, Andrea: 382n.
- Ciano, Gian Galeazzo: 226, 227n.
- Cicognani, Amleto Giovanni (Cardinale): 233n, 238n, 242n, 246, 246n.
- Cirillo, Santo: 354n.
- Citterio, Ferdinando: 382n, 388n, 392n.
- Clarendon, George William Villiers, IV Conte di: 52, 52n.
- Clemente XI, Papa: 7.
- Clemente XIII, Papa: 24n.
- Clemente XIV, Papa: 24n.
- Coco, Giovanni: 124n, 125n, 146n, 147n, 153, 153n, 158n, 206, 206n.
- Code, Joseph Bernard: 108n.
- Cogan, Frederick Donald: 293n, 295.
- Coglievina, Stella: 329n.
- Colaiani, Nicola: 311n.
- Condorelli, Mario: 304, 304n.
- Congar, Yves: 303, 303n.
- Consalvi, Ercole (Cardinale): 23, 23n, 25, 25n, 27, 27n, 28, 29n, 30n, 31, 31n, 32, 33, 33n, 34, 34n, 35, 36, 37n, 38n, 41, 41n, 42, 42n, 43, 44n, 45, 45n, 46, 47, 48, 49, 49n.
- Conte, Pietro: 382n.
- Coolidge, Calvin: 95, 97, 102, 109, 110, 111, 111n.
- Corley, Felix: 353n.
- Corral, Carlos: 307n, 308n, 316n, 400n, 401n.
- Corts i Blay, Ramon: 161n.
- Cos y Macho, José María (Cardinale): 159, 159n, 164n.
- Costantini, Celso Benigno Luigi (Cardinale): 271, 271n.
- Cox, James: 98.
- Cracco, Giorgio: 399n.
- Cranborne, James Gascoyne-Cecil, Visconte (in seguito: IV Marchese di Salisbury): 65n.
- Craveri, Piero: 388n.
- Crawley, Desmond John Chetwode: 286n, 292, 292n, 293, 293n, 297n.
- Crespi, Tito: 162n.
- Criscuolo, Vincenzo: 136n.
- Croce, Giuseppe Maria: 115n, 117n.
- Crosland, Anthony: 294n.
- Crossley, Geoffrey Allan: 302, 302n.
- Crosthwaite, Philip Moore: 283n.
- Crunican, Peter E.: 61n.
- Csáki de Körösszeg et Adorján, István (Conte): 223, 225, 228.
- Czapik, Julius: 227.
- Cuevas, Mariano: 198, 202, 208.
- Cuhra, Jaroslav: 332n, 335n, 340n, 342n, 350n, 352n, 353n.
- Curzon, George, I Marchese Curzon di Kedleston: 65.
- Čuvalkov, Venedikt: 119n.
- Czacki, Władimir: 57.
- Czyrek, Józef: 375.

D

- d'Adda, Ferdinando (Cardinale): 300n.
- D'Arcy Godolphin Osborne, Sir Francis (in seguito: XII Duca di Leeds): 246, 246n, 282, 283.
- D'Avack, Pietro Agostino: 303n.
- d'Herbigny, Michel: 146, 146n, 147n.
- Dąbrowski, Bronisław: 359n, 365, 365n, 367n, 368n, 369, 374n, 377n, 378n.
- Dalla Torre del Tempio di Sanguinetto, Giuseppe (Conte, 1943-): 305n, 307n, 308n, 309n, 314n.
- Dalla Torre del Tempio di Sanguinetto, Giuseppe (Conte, 1885-1967): 71, 71n, 77n.
- David, Jacques-Louis: 41.
- Davídek, Félix: 346, 351.
- De Felice, Renzo: 227n.
- De Gasperi, Alcide: 388, 388n.
- de Gaulle, Charles: 149, 150, 150n, 391.
- de Jonghe d'Ardoye, George: 269, 271, 272n, 273, 274, 275, 275n, 276, 277, 277n.
- de la Taille, Maurice: 198.
- De Lai, Gaetano (Cardinale): 81, 85, 99, 99n.
- de Lattier de Bayane, Alphonse-Hubert (Cardinale): 28, 39, 39n.
- de Leonardis, Massimo: 7, 51n, 52n, 55n, 66n, 140n, 193n, 279, 281n.
- de Lorenzana, Ferdinando (Marchese): 54n.
- de los Ríos y Urruti, Fernando: 168, 168n, 172n.
- De Luca, Pietro: 304n.
- De Marchi, Giuseppe: 255n.
- De Marco, Vittorio: 87n.
- de Muzquiz y Aldunate, Rafael: 34n.
- de Palacios y Fare, Emilio: 168, 168n.
- Derby, Henry Edward Stanley, XIV Conte di: 55, 55n, 56, 59.
- de' Robertis, Anton Giulio: 140n.
- De Rosa, Gabriele: 70, 70n, 74n, 399n.
- de Salis, John Francis Charles, VII Conte de Salis-Soglio: 99, 281, 281n.
- de Talleyrand-Périgord, Charles-Maurice: 44.
- Dean, John W.: 111n.
- DeConde, Alexander: 109n.
- Del Pero, Mario: 109n.
- Dell'Acqua, Angelo (Cardinale): 139n, 141, 141n.
- Della Chiesa, Giacomo (vedi anche: Benedetto XV, Papa): 70, 70n, 74n, 87, 89, 90, 91, 91n, 153n.
- della Genga, Annibale Francesco Clemente Melchiorre Girolamo Nicola (vedi anche: Leone XII, Papa): 26, 26n, 27, 28, 36, 36n, 37n, 38n, 41, 41n, 42.
- della Martiniana, Carlo Giuseppe (Cardinale): 29n, 30, 35.
- Della Salda, Francesca: 135n.
- Delétraz, Hugues: 387n.
- Delors, Jacques Lucien Jean: 382n.
- Denbigh, Rudolph Robert Basil Aloysius Augustine Feilding, IV Conte di: 64.
- Denechère, Yves: 185n.
- Denning, Joseph: 100, 101.
- Denza, E.: 295n.
- Di Maio, Tiziana: 66n, 388n.
- Di Nolfo, Ennio: 96n, 247n.
- Di Pietro, Michele: 32, 37n.
- Diana, Principessa di Galles (nata Lady Diana Spencer): 297.
- Díaz y Barreto, Pascual: 197, 200, 200n, 201, 201n, 202, 202n.
- Dieguez, Alejandro Mario: 158n.
- Dioniso Vivas, Miguel Ángel: 157n.

- Disraeli, Benjamin, I Conte di Beaconsfield: 55, 58.
- Doria Pamphilj, Giuseppe Maria (Cardinale): 34n.
- Dravecký, Jozef: 336n, 348n.
- Drenikoff, Kyril: 114n.
- Drinkall, John K.: 293n.
- Drummond, James Eric, XVI Conte di Perth: 66n.
- du Bois de la Villerabel, Florent Michel Marie: 150n.
- Du Boulay, Sir Roger Houssemayne: 294n.
- Dubček, Alexander: 340.
- Duičev, Ivan: 122n.
- Durand, Jean-Dominique: 382n, 392n.
- Dutoit, Henri Edouard: 150n.
- Dziurok, Adam: 358n.
- E**
- Echeguren y Aldama, Justo: 179n.
- Eden, Sir Robert Anthony: 284, 284n, 301n.
- Edoardo I, Re d'Inghilterra: 282n.
- Edoardo VII, Re del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda (vedi anche Albert Edward, Principe di Galles): 54, 64, 65, 66, 282n, 302.
- Egan, Eileen: 105n.
- Eijo y Garay, Leopoldo: 163n.
- Eldarov, Svetlozar: 114n, 343n.
- Elisabetta I, Regina d'Inghilterra: 51, 279, 279n, 285, 292, 293n.
- Elisabetta II, Regina del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord: 286, 287, 294, 296.
- Ellis, John T.: 61n, 107n.
- Elmisi Ilari, Damiano: 307n, 308n, 316n.
- Endre, Laszlo: 238.
- Enrici, Domenico: 292.
- Enrico VIII, Re d'Inghilterra: 51, 281n.
- Errington, Sir George: 59, 59n, 60, 60n, 61, 61n.
- Erzberger, Matthias: 81, 81n.
- Etherington-Smith, Raymond Gordon Anthony: 284n, 301n.
- Eudossia di Bulgaria (Principessa): 128.
- F**
- Facta, Luigi: 69.
- Faggioli, Massimo: 118n.
- Fal Conde, Manuel: 188, 188n.
- Fantappiè, Carlo: 90n.
- Farrugia, Edward G.: 147n.
- Fasce, Ferdinando: 111n.
- Fatica, Michele: 44n.
- Feliciani, Giorgio: 104n, 321, 321n, 329n, 330n.
- Feranec, Jozef: 344.
- Ferdinando I, Zar di Bulgaria: 136n.
- Ferdinando II, Re d'Aragona: 160n.
- Ferdinando VII, Re di Spagna: 44.
- Fergusson, Sir Ewen: 296n, 298n.
- Fern y Carreras, Josefa: 163, 163n, 164n.
- Fernández, Leobardo: 209n.
- Ferrari da Passano, Paolo: 400n, 401n.
- Ferrari, Silvio: 383n.
- Ferrell, Robert H.: 111n.
- Ferrieri, Innocenzo (Cardinale): 255, 255n.
- Ferrone, Vincenzo: 217n.
- Figg, Sir Leonard: 295n.
- Filipazzi, Antonio Guido: 253, 253n, 270n, 387n.
- Filippov, B.: 342n.
- Filoni, Fernando (Cardinale): 272n.
- Fisher, Geoffrey: 286, 286n, 300.
- Fisher, John: 292n.
- Fitzmaurice, Sir Gerald Gray: 285n.
- Flynn, George Q.: 96n.
- Fogarty, Gerald P.: 96n, 98n, 110n.

- Forte, Mario: 382n.
- Fouilloux, Etienne: 145n, 147n, 148n.
- Francesco Giuseppe I, Imperatore d'Austria, Re d'Ungheria: 90.
- Francesco, Papa: 10, 10n.
- Franchi, Alessandro (Cardinale): 59, 59n.
- Franco y Bahamonde, Francisco: 154n, 190, 190n, 213, 310n.
- Franco, Massimo: 95n, 96n, 299n.
- Franzinelli, Mimmo: 193n.
- Frizke, Andrzej: 358n, 372n, 375n, 377n.
- Fullola i Pericot, Josep Maria: 177n.
- Fumasoni Biondi, Pietro (Cardinale): 97, 103, 103n, 104, 104n, 105, 105n, 110, 143n, 200, 200n, 201, 201n, 202n, 260, 260n, 261, 261n.
- Furlani, Silvio: 45n, 48, 48n.
- G**
- Gabaglio, Emilio: 382n.
- Gábris, Július: 344, 347, 348n.
- Gajdadžev, Venceslao: 119n.
- Galloni, Francesco: 126.
- Ganshof, François-Louis: 7n.
- García Escudero, José María: 189n.
- García Louapre, Pilar: 188n.
- García Oro, José: 160n.
- Garriga, Ramon: 158n, 189n.
- Gartlan Jean: 105n.
- Garzia, Italo: 282n.
- Gaselee, Stephen: 280n.
- Gasparri, Pietro (Cardinale): 78, 81, 86, 87n, 89, 89n, 90, 90n, 97, 98n, 99n, 100n, 101, 101n, 102, 102n, 103, 103n, 104, 104n, 105n, 114n, 115n, 119n, 145, 161, 161n, 162n, 175, 179, 182, 186, 194, 200n, 201, 201n, 202, 202n, 204, 205, 206, 310.
- Gatti, Angelo: 78.
- Gavenda, Marián: 345n, 351n.
- Gheorghiev, Stefan: 129.
- Giacomo II, Re d'Inghilterra: 51, 300n.
- Giannini, Amedeo: 88n.
- Gibbons, James: 110, 110n.
- Gierek, Edward: 364, 372, 377.
- Gil Delgado, Francisco: 153n, 155n, 156n, 157n, 158n, 159n, 160n, 163n, 166n, 170n, 173n, 186n, 188n, 189n, 190n.
- Giobbe, Paolo (Cardinale): 256n, 260, 263, 263n, 264, 268, 385.
- Giolitti, Giovanni: 69.
- Giorgio V, Re del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda: 66, 281, 301n.
- Giovagnoli, Agostino: 193n, 392n, 397, 397n, 398, 398n.
- Giovanna, Zarina Consorte di Bulgaria: 126, 127, 128, 130, 131n, 136, 136n.
- Giovanni XIX, Papa: 282n.
- Giovanni XXIII, Papa, Santo (vedi anche: Roncalli, Angelo Giuseppe): 10, 116n, 117n, 118n, 132n, 133, 133n, 135n, 139, 139n, 141n, 145, 145n, 146n, 148, 148n, 149, 149n, 150, 150n, 151, 151n, 193n, 257n, 286, 286n, 288, 291, 300, 301n, 306n, 333, 333n, 371, 381, 382n, 384, 390, 391, 391n, 392, 392n, 393.
- Giovanni Paolo I, Papa: 149n, 378.
- Giovanni Paolo II, Papa, Santo (vedi anche: Wojtyła, Karol Józef): 13, 95, 133n, 287n, 296, 297, 298, 300, 301, 305n, 307, 307n, 313, 322, 324, 330n, 342n, 353, 353n, 354n, 359n, 361n, 362n, 364, 370, 378, 379, 382, 382n, 384, 385n, 398, 399, 399n, 400, 402.

- Giulio III, Papa: 279n.
 Giustini, Filippo (Cardinale): 81, 83.
 Giustiniani, Giacomo (Cardinale): 23, 23n.
 Gladstone, David: 295n, 296n, 298n, 302n.
 Gladstone, William Ewart: 52, 55, 57, 59.
 Glattfelder, Gyula: 223.
 Gleason, Philip: 107n.
 Glempe, Jozef (Cardinale): 402.
 Godfrey, William (Cardinale): 283, 284.
 Gomá y Tomás, Isidro (Cardinale): 153n, 157, 157n, 190.
 Gómez Ocerín, Justo: 177n.
 Gómez-Tavira, Manuel: 158n.
 González y García, Manuel: 174n.
 González y Valencia, José María: 195, 195n, 199, 199n.
 González Morfín, Juan: 198n, 215n.
 Goodall, Sir David: 286n, 290n, 293n, 294n, 295n, 301n.
 Gorbačev, Michail Sergeevič: 353.
 Govedarov, Ivan: 119n.
 Gracia Alonso, Francisco: 177n.
 Graham, Robert A.: 54n, 109n, 280n.
 Grajewski, Andrzej: 358n.
 Granito Pignatelli di Belmonte, Gennaro (Cardinale): 66, 66n, 175, 175n, 182.
 Granville, George Leveson Gower, II Conte di: 52, 53n, 54, 54n, 55n, 59, 60, 60n, 61, 61n.
 Grattan, Sir Thomas: 66.
 Greco, Francesco Maria: 12.
 Gregorio I Magno, Papa, Santo: 7, 279.
 Gregorio X, Papa, Beato: 7.
 Gregory, John Duncan: 281n.
 Gregory, Tullio: 74n.
 Grew, Joseph: 103.
 Gribble, Richard: 105n.
 Grimault, Auguste Francois Louis: 150n.
 Groueff, Stephane: 136n.
 Guandásegui Gorrochategui, Remigio: 167n.
 Guasco, Alberto: 146n.
 Guglielmina, Regina dei Paesi Bassi: 274n.
 Guízar y Valencia, Rafael: 204.
- H**
 Hachey, Thomas E.: 280n, 281n.
 Hal'ko, Jozef: 332n, 339n, 348n.
 Hanna, Edward J.: 105n.
 Harding, Warren Gamaliel: 95, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 105, 109, 110, 111, 111n.
 Hartmann, Jan: 339n.
 Hayes, Patrick (Cardinale): 106.
 Haynes, Charles C.: 108n.
 Hawley, Sir Donald: 290n, 295n.
 Hearn, Edward: 104, 105.
 Heath, Edward (in seguito: Sir): 293n, 294.
 Heath, Sir Mark: 296n, 297n, 300, 301, 301n, 302n.
 Hebblethwaite, Peter: 359n.
 Heenan, John Carmel (Cardinale): 292, 292n, 301.
 Heim, Bruno Bernardo: 294, 297, 297n, 300.
 Hennesey, James: 107n.
 Hensel, Silke: 193n.
 Herrera Oria, Ángel: 189, 189n.
 Hertling, Georg von (Conte): 80.
 Heuken, Adolf: 253n, 254n, 258n.
 Hilaire, Yves-Marie: 35n, 397, 397n.
 Himmler, Heinrich: 222.
 Hindy de Kishind, Iván vitéz: 247.
 Hitler, Adolf: 221, 222, 222, 226, 226n, 233, 234, 248.
 Hlouch, Josef: 344n.
 Hnilica, Ján: 347n, 349n, 350n.

- Hnilica, Pavol: 346, 347, 347n, 350.
 Hoare, Sir Samuel: 281.
 Hodge, Michael: 295n.
 Hollerbach, Alexander: 311, 311n.
 Holmer, Paul C.: 285n.
 Home, Alexander Frederick, XIV Conte (in seguito: Sir Alexander Douglas-Home; in seguito: Barone Home of the Hirsel): 288, 289, 289n, 294.
 Hoppe, Jiří: 341n.
 Horthy de Nagybánya, István: 242.
 Horthy de Nagybánya, Miklós, Reggente del Regno d'Ungheria: 228n, 234, 238, 239, 239n, 241, 242, 242n, 243, 243n.
 Howard, Caterina: 281n.
 Howard, Edward: 62n.
 Howard, Philip, XIII Conte di Arundel: 292n.
 Howard, Sir Henry: 66, 281.
 Hrabovec, Emilia: 331, 336n, 345n, 348n, 354n.
 Huarte, Gabriel: 183, 183n, 184.
 Hulse, Christopher: 286n.
 Hume, George Basil (Cardinale): 293, 295, 296, 298, 298n.
 Husák, Gustáv: 349, 349n, 350.
- I**
- Iban, Iván C.: 383n.
 Idenburg, Alexander Willem Frederik: 255.
 Ilundáin y Esteban, Eustaquio (Cardinale): 154n, 155n, 161, 189.
 Ireland, John: 110n.
 Irurita y Almandoz, Manuel: 155n, 167n.
 Isabella I, Regina di Castiglia: 160n.
- J**
- Jacobini, Ludovico (Cardinale): 59n, 60, 60n.
 Jamison, Lealand: 107n, 108n.
 Janes, : 297n.
 Jašek, Peter: 337n.
 Jemolo, Arturo Carlo: 309.
 Jenkins, Sir Michael: 295n.
 Jervoise, Harry Clarke: 53, 53n, 54, 54n, 55, 55n, 56, 56n, 58, 58n.
 Jiménez de Cisneros, Francisco (Cardinale): 160, 160n.
 Johnston, William B.: 298, 298n.
 Jones, Maldwyn A.: 109n, 111n.
 Jonkmann, Jan Anne: 263, 263n, 265, 266, 266n, 274.
 Juan di Borbone, Infante di Spagna: 154n.
 Judák, Viliam: 341n.
- K**
- Kádár, János: 352.
 Kállay de Nagykálló, Miklós: 232.
 Kállay, Nicholas: 224n.
 Kaminski, Łucasz: 358n.
 Kammerer, Albert: 139n.
 Kania, Stanislaw: 375n.
 Kaplan, Karel: 332n, 335n, 338n, 339n, 343n.
 Karlov, Jurij E.: 340n.
 Kartaloff, Kiril Plamen: 12, 113.
 Katz, Wilber G.: 108n.
 Kahuda, František: 335.
 Keane, John: 110n.
 Kékessy, Rudolf: 224n.
 Kemal Ataturk, Mustafá: 140, 140n.
 Kemény, Gabriel: 244.
 Kent, Peter C.: 359n.
 Keresztes-Fischer, Ferenc: 228n.
 Kirkpatrick, Sir Ivone Augustine: 301n.
 Kissov, Vikenti: 119n.
 Koelliker, Laurent: 79, 79n, 84, 84n.
 Koltiz, Zvi: 222n.

Kondov, Josafat: 118n.
 Koprowski, Marek A.: 362n.
 Korec, Ján: 345, 345n, 351, 356.
 Korolevskij, Cyrille: 115, 115n.
 Košnar, Miloslav: 337.
 Köstner, Norbert: 193n, 196n, 201n,
 202n, 203n.
 Kozarov, Josafat: 118n.
 Kujpers, Evaristo: 125n.
 Kunder, Antal: 240.
 Kurial, Richard G.: 96n.
 Kurtev, Stefan Kyril: 118n.

L

La Bella, Giacomo: 66n.
 Lackó, Miklós: 224n.
 Ladous, Régis: 258n.
 Laghi, Pio (Cardinale): 299n.
 Lakatos de Csíkszentsimon, Géza:
 241, 243.
 Lara y Torres, Leopoldo: 199.
 Lasaga Medina, José: 186n.
 Lavopa, Marco: 381n.
 Lazík, Ambróz: 341, 342, 344n, 350n.
 Ledóchowski, Włodzimierz: 175,
 175n, 198n.
 Ledwidge, Sir Bernard: 290n.
 Leflon, Jean-Marie: 36n.
 Lékai, László: 352.
 Lenin, Vladimir Il'ič Ul'janov: 354n,
 359n, 385n.
 Lentz, Thierry: 28n.
 Leone IX, Papa: 293.
 Leone XII, Papa (vedi anche: Della
 Genga, Annibale Francesco
 Clemente Melchiorre Girolamo
 Nicola): 24n, 36.
 Leone XIII, Papa: 59, 60, 61, 61n, 63,
 63n, 64, 64n, 65, 88, 110n, 193n,
 282n, 292n, 302, 318, 330n.
 Leoni, Alberto: 193n.
 Lercaro, Giacomo (Cardinale): 132,
 132n, 150, 150n.

Lerroux García, Alejandro: 165, 165n,
 166, 169, 169n, 180.
 Letz, Róbert: 332n.
 Leven, Heinrich: 258.
 Lever, Paul (in seguito Sir): 296n.
 Leziroli, Giuseppe: 383n.
 Livermore, Seward W.: 98n.
 Lloyd, John Selwyn Brooke: 286, 287,
 288, 301n.
 Lombardo, Agostino: 279n.
 Long, Gianni: 383n.
 Lora, Erminio: 312n, 315n, 317n.
 Lunardi, Federico: 217n.
 Lustiger, Jean-Marie (Cardinale): 402.
 Luxmoore, Jonathan: 358n.
 Luzón, Javier Moreno: 165n.
 Luzzatti, Luigi: 78n.
 Lyons, Charles: 105.
 Lyons, Richard, I Visconte Lyons: 59.

M

Machcewicz, Paweł: 358n.
 Machilek, Franz: 355n.
 Macmillan, Harold (in seguito Conte
 di Stockton): 286, 286n, 288.
 Maciá i Llussá, Francesc: 155n.
 Maglione, Luigi (Cardinale): 99, 102,
 102n, 103, 103n, 106, 145n,
 183n, 184, 185n, 223n, 225n,
 226, 226n, 227n, 228n, 230,
 230n, 231n, 232n, 233n, 235n,
 236n, 238n, 240n, 241n, 247n,
 259n.
 Mai, Gottfried: 340n.
 Malcolm, Dugald: 285n, 294n, 295n,
 301n.
 Malinov, Aleksandar: 129.
 Malusardi, Giuseppe: 203n, 207n,
 213n, 215, 216, 216n.
 Mamberti, Dominique François
 Joseph: 12, 13.
 Mammarella, Giuseppe: 109n, 111n,
 383n, 385n, 391n.

- Manning, Henry Edward (Cardinale): 61n, 63, 63n.
- Manoilescu, Mihail: 227.
- Manríquez y Zarate, José de Jesús: 199, 201, 207n.
- Marella, Paolo (Cardinale): 258n, 259n.
- Margiotta Broglio, Francesco: 12, 46n, 69, 69n, 79, 80n, 86n, 90n, 304, 304n, 306n, 383n, 390n, 395n, 404n.
- Margotti, Carlo: 139, 139n, 140, 141n.
- Maria, Regina Consorte del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda: 282.
- Maria I, Regina d'Inghilterra: 279n.
- Maria Luisa di Bulgaria (Principessa): 119n, 120n, 128, 129, 136, 137n.
- Maritain, Jacques: 145n.
- Markov, Antoni: 119n.
- Marraro, Howard Rosario: 299n.
- Martano, Valeria: 116n, 144n, 146n.
- Martín de Agar, José Tomás: 304n, 307n, 313n, 314n, 318n, 322n.
- Martina, Giacomo: 108, 108n, 151n.
- Martínez Barrio, Diego: 155n.
- Martínez del Campo, Rafael: 208.
- Martínez Sánchez, Santiago: 153n, 187n, 188n, 190n.
- Martínez Somalo, Eduardo (Cardinale): 402.
- Martorell Linares, Miguel: 165n.
- Massimo (filosofo): 182n.
- Mayer, Arno J.: 98n.
- Mayeur, Jean Marie: 44n, 399n.
- McAvoy, Thomas Timothy: 107n.
- McCoy, Donald R.: 109n, 111n.
- McLaren, J. A.: 296n.
- Mead, Walter Russell: 109n.
- Meda, Filippo: 78, 78n.
- Medvecký, Matej: 337n.
- Meglia, Pier Francesco: 59, 59n.
- Mekkelholt, Henri Martin: 260, 260n, 261.
- Melloni, Alberto: 117n, 139n, 141n, 340n, 342n, 343n, 359n.
- Melo y Alcalde, Prudencio: 167n.
- Memencioglu, Numan: 148n.
- Méndez del Río, Jenaro: 195, 195n.
- Menini, Roberto: 136n.
- Menozzi, Daniele: 193n.
- Mercier, Désiré Felicien François Joseph (Cardinale): 73n, 87n.
- Merino, Ignacio: 187n.
- Merlo, Grado Giovanni: 145n.
- Merry del Val y Zulueta, Rafael (Cardinale): 63, 64, 65, 81, 84, 84n, 85, 85n, 162, 162n, 185.
- Messori, Vittorio: 149n.
- Metodio, Santo: 354, 354n.
- Meyer, Jean: 196n, 198n, 199n, 200n.
- Miklós de Dálnok, Béla: 247.
- Mikloško, František: 332n.
- Mindszenty, József (nato József Pehm) (Cardinale): 157, 157n, 246, 352, 352n, 361, 366.
- Mirabelli, Cesare: 383n, 404n.
- Mizzi, Fortunato P.: 382n, 390, 390n, 392n, 393n, 399n, 404, 404n.
- Moeller, Henry: 100, 101n.
- Monterisi, Nicola: 74n.
- Montero Luzón, Javier: 154n.
- Monti, Carlo (Barone): 70n, 74n, 77n, 89, 90, 90n.
- Monticone, Alberto: 74n.
- Montini, Giovanni Battista (vedi anche: Paolo VI, Papa, Venerabile): 113n, 145n, 225n, 226n, 246n, 283, 304, 347, 382n, 384, 388n, 390, 392, 392n, 396, 397.
- Montini, Renzo: 85n.
- Moore, Charles: 300n.
- Moore, Michael: 293n, 295.
- Mora y del Río, José: 200, 201.

- Morawski, Dominik: 361n, 362n.
 Morcefski, Christo: 131n.
 More, Sir Thomas: 292n.
 Mores, Francesco: 145n.
 Morozzo della Rocca, Roberto: 116n, 134n, 139n.
 Múgica y Urrestarazu, Mateo: 167n, 174n.
 Muntanyola, Ramon: 154n.
 Murat, Gioacchino, Re di Napoli: 42, 43.
 Murray, Robert K.: 111n.
 Mussolini, Benito: 225, 226, 243n.
- N**
- Nadežda di Bulgaria (Principessa): 128.
 Nagy-Talavera, Nicholas M.: 224n.
 Napoleone I, Imperatore dei Francesi: 25, 28, 29, 30, 35, 39, 40, 41, 48, 50.
 Napolitano, Matteo Luigi: 135n, 149, 149n, 221.
 Nazianzeno, Gregorio, Santo: 182, 182n, 184, 185, 187.
 Nécsey, Eduard: 335, 336n, 341, 341n, 342, 344n, 349.
 Nicholson, Jim: 95n, 96n, 106n.
 Nicolò I, Principe di Montenegro: 318.
 Nicora, Attilio (Cardinale): 329n.
 Nicosia, Francis R.: 224n.
 Niewyk, Donald L.: 224n.
 Nissim, Gabriele: 250n.
 Nitti, Francesco Saverio: 69, 78, 88, 89n.
 Nitti, Vincenzino: 78.
 Norfolk, Henry Fitzalan-Howard, XV Duca di: 63, 63n.
 Norfolk, Bernard Marmaduke Fitzalan-Howard, XVI Duca di : 286, 286n, 287n, 288, 289n, 292.
- Norfolk, Miles Francis Stapleton Fitzalan-Howard, XVII Duca di: 296.
 Noval, Giuseppe: 198.
 Novotný, Antonín: 339, 348.
- O**
- O'Connell, Denis J.: 96n, 110n.
 O'Connell, William (Cardinale): 99, 99n, 105.
 Ó Fiaich, Tomas (Cardinale): 301, 301n.
 Obregón, Alvaro: 200.
 Ogihara, Akira: 259n.
 Ojetti, Benedetto: 198, 198n, 202.
 Oliva, Eduard: 339, 340.
 Olivera Sedano, Alicia: 197n.
 Olmos Velázquez, Evaristo: 197n, 199n.
 Olszowski, Stefan: 374, 375n.
 Onida, Francesco: 383n, 404n.
 Opatrný, Aleš: 332n.
 Oreja Aguirre, Marcelino: 310, 310n.
 Orlando, Vittorio Emanuele: 69, 86, 87n.
 Ortega y Gasset, José: 186, 186n.
 Oseka, Piotr: 358n.
 Otaño y Egino, Nemesio: 165, 165n, 170.
 Ottaviani, Alfredo (Cardinale): 121, 121n, 258n.
 Owen, David Anthony Llewellyn (in seguito Barone): 302n.
- P**
- Pacca, Bartolomeo (Cardinale): 37n, 42n, 49n.
 Pacelli, Eugenio Maria Giuseppe Giovanni (vedi anche: Pio XII, Papa, Venerabile): 78, 79, 79n, 80, 80n, 81n, 114n, 128, 128n, 129n, 138, 138n, 139n, 140n, 141n, 142n, 143n, 144, 144n,

- 145, 146n, 150, 153n, 158, 163, 164, 169, 170, 170n, 171, 171n, 173, 175, 176, 178, 179, 179n, 180, 182, 185n, 186, 186n, 189, 189n, 190, 194, 204, 204n, 205, 205n, 206, 206n, 208n, 212n, 213, 213n, 217n, 301n, 306, 384, 385, 386n, 387, 389, 390.
- Pagano, Sergio: 12, 153n, 158n, 206n.
- Paget, Sir Augustus: 60n.
- Paisley, Ian: 291n.
- Palliser, Michael (in seguito Sir): 298n.
- Palmerston, Henry John Temple, III Visconte: 51n
- Palomba Caracciolo, Giuseppe: 53, 54n.
- Panico, Giovanni (Cardinale): 257, 257n, 260, 260n, 261n, 262n.
- Paolini, Gabriele: 69, 69n, 75n, 77n, 79, 79n, 90n.
- Paolo VI, Papa, Venerabile (vedi anche: Montini, Giovanni Battista): 11, 113, 113n, 134n, 141n, 145n, 149n, 283, 289, 291, 292, 294, 294n, 295, 301, 302, 304n, 306, 306n, 321, 333, 333n, 337, 341, 341n, 347, 352, 360, 361n, 362, 365, 365n, 366, 366n, 368n, 369, 369n, 370, 371, 374, 375, 377, 378, 379n, 382, 382n, 384, 390, 392n, 393, 394n, 396, 396n, 397, 397n, 398, 398n, 399.
- Papadopoulos, Isaia: 114.
- Papée, Kazimierz: 374.
- Papen zu Köningen, Franz von: 151, 151n.
- Parrish, Michael E.: 111n.
- Pasquali Cerioli, Jlia: 315n.
- Pastorelli, Pietro: 221, 221n, 381n.
- Pásztor, Ján: 344.
- Pazos, Antón M.: 153n.
- Pecka, Jindřich: 341n.
- Peev, Kleti Vikenti: 119, 119n.
- Pelletier, Gérard: 35n.
- Perin, Raffaella: 146n.
- Perowne, Victor: 283, 283n.
- Pernot, Maurice: 66n.
- Persak, Krzysztof: 358n.
- Pešek, Jan: 338n, 345n, 353n, 356n.
- Petit, Louis: 117n.
- Petracchi, Giorgio: 217n.
- Petresco-Comnène, Nicolae: 225.
- Petrocchi, Massimo: 47n, 48.
- Petrus Siculus: 122n.
- Pettinaroli, Laura: 146n.
- Pfeffer, Leo: 108n, 110n.
- Pfeffer-Wildenbruch, Karl: 248.
- Pfeiffer, Massimiliano: 114n.
- Piani, Guglielmo: 212, 212n.
- Pietri, Charles: 44n.
- Pietri, Luce: 44n.
- Pighin, Bruno Fabio: 271n.
- Pike, Frederick B.: 61n.
- Pilling, J. G.: 297n.
- Pio IV, Papa: 205.
- Pio V, Papa, Santo: 205, 285.
- Pio VI, Papa (vedi anche: Braschi, Giovanni Angelico): 23, 24n.
- Pio VII, Papa (vedi anche Chiaramonti, Barnaba): 24, 24n, 25, 25n, 26, 28, 29, 29n, 35, 37, 40, 41, 41n, 42, 43, 48, 49.
- Pio VIII, Papa: 24n,
- Pio IX, Papa, Beato: 46n, 51, 53, 53n, 54, 55, 56, 57n, 69, 83, 285.
- Pio X, Papa, Santo (vedi anche: Sarto, Giuseppe Melchiorre): 10, 11n, 65, 66, 66n, 76n, 84, 91, 153n, 164n, 301n.
- Pio XI, Papa (vedi anche: Ratti, Achille): 11, 72n, 73, 73n, 89, 91, 93, 97, 99, 115, 115n, 116n, 120n, 127, 127n, 129, 130, 130n, 131n, 136, 136n, 137n, 138, 139, 142n, 146n, 147n, 148n, 151, 151n, 153n, 154n, 156, 157, 161,

- 161n, 163, 164, 167, 169, 170, 172, 173, 175, 176, 178, 179, 183, 184, 187, 189, 193, 194, 195, 195n, 196, 197, 197n, 201, 202, 203, 203n, 204, 205, 206, 206n, 208, 209, 209n, 210, 211, 211n, 212, 215, 215n, 216, 216n, 232, 272, 282, 292n, 321.
- Pio XII, Papa, Venerabile (vedi anche: Pacelli, Eugenio Maria Giuseppe Giovanni): 9, 11, 95, 95n, 133n, 139n, 145n, 148, 149, 150, 151, 153n, 164n, 183n, 189, 190, 221n, 223, 225n, 226n, 227, 228n, 230, 232, 238, 239n, 240, 242, 242n, 246n, 253, 254n, 264n, 265, 273, 275, 282n, 301, 301n, 305, 332, 332n, 334n, 335n, 345, 358, 360, 382, 382n, 383, 383n, 384, 384n, 385, 388, 389, 390, 391, 392n, 393, 398n, 403.
- Pirri, Pietro: 57n.
- Pizzardo, Giuseppe (Cardinale): 144n, 210n, 213n, 214.
- Plojhar, Josef: 340.
- Plongeron, Bernard: 41n, 44n.
- Pobožný, Róbert: 344n.
- Poggi, Luigi (Cardinale): 368, 376, 377.
- Poisson, Adolphe: 150n.
- Pollard, John F.: 203n, 359n.
- Pompei, Gianfranco: 310, 310n, 311.
- Portalier, Paul: 119n.
- Portes Gil, Emilio: 194.
- Preda, Daniele: 388n.
- Preston, Paul: 190n.
- Primo de Rivera, Miguel: 161n.
- Prior, James: 299.
- R**
- Radini Tedeschi, Giacomo Maria: 133n.
- Raggi, Piero: 53n.
- Ragonesi, Francesco (Cardinale): 159, 159n, 164n, 185.
- Raina, Peter: 359, 359n, 361n, 362n, 365n, 366, 366n, 367n, 368n, 369n, 370n, 373n, 374n, 375n, 376n, 377n, 378, 378n, 379.
- Rakover, Yossl: 222, 222n.
- Rampolla del Tindaro, Mariano (Cardinale): 62, 62n, 64, 64n, 65.
- Ramsey, Michael: 288, 290, 291.
- Randall, Alec: 282n.
- Rasputin, Grigorij Efimovič: 160.
- Ratti, Achille (vedi anche: Pio XI, Papa): 116, 116n, 153n, 164, 184, 206, 211, 232.
- Ratzinger, Joseph (vedi anche: Benedetto XVI, Papa): 149n.
- Ravasz, László: 239.
- Reagan, Ronald: 106.
- Rebichini, Andrea: 332n.
- Redondo, Gonzalo: 154n, 155n, 156n, 157n.
- Regoli, Roberto: 23, 25n, 27n, 29n, 45n, 150n, 151n.
- Reig y Casanova, Enrique (Cardinale): 161, 161n.
- Renouvin, Pierre: 7n, 382n.
- Requejo de San Román, Jesús: 157n.
- Ribbentrop, Joachim von (Barone): 235.
- Riccardi, Andrea: 133n, 139n, 141n, 148n, 193n, 221n, 340n, 358n, 382n.
- Righi, Vittore Ugo: 139n.
- Rigotti, Gianpaolo: 147n.
- Rilke, Rainer Maria: 222.
- Ritzler, Remigius: 27n.
- Rivarola, Agostino (Cardinale): 42.
- Robbers, Gerhard: 383n.
- Roberts, Sir Walter: 301n.
- Roccucci, Adriano: 342n, 353n.
- Rodeghiero, Marco: 12.

- Rodrigues Araújo, Alexandra Maria: 329n.
- Rodríguez Lago, José Ramón: 163n.
- Rodríguez López-Brea, Carlos Maria: 45n.
- Roncalli, Angelo Giuseppe (vedi anche: Giovanni XXIII, Papa, Santo): 113, 114, 116, 116n, 117, 117n, 118, 118n, 119n, 120, 120n, 121, 121n, 124, 124n, 125, 125n, 126, 127, 127n, 128, 128n, 129, 129n, 130, 131, 131n, 132, 132n, 133, 133n, 134, 134n, 135n, 136n, 138, 138n, 139n, 140, 140n, 141, 141n, 142, 142n, 143, 143n, 144, 144n, 145, 145n, 146, 146n, 147n, 148, 148n, 149, 150, 150n, 151n, 384, 390, 391, 392.
- Roncalli, Marco: 133n.
- Roosevelt, Franklin Delano: 95, 95n, 96n, 97, 98n, 105, 105n, 109, 110, 111, 233, 249, 299n.
- Roosevelt, Theodore: 98.
- Rosa, Enrico: 210n.
- Rossi, Cristina: 95, 299n.
- Rossi, Gianluigi: 140n.
- Rossi, Joseph S.: 105n.
- Rossi, Raffaello (Cardinale): 175, 175n, 182.
- Rossini, Giuseppe: 70n.
- Rotta, Angelo: 221, 223, 223n, 224, 225n, 227, 227n, 228, 228n, 230, 230n, 231n, 233, 235, 235n, 236n, 237n, 238, 238n, 241, 241n, 242, 242n, 243, 244, 245, 246, 246n, 247n, 248.
- Rouquette, Robert: 150n.
- Roveri, Alessandro: 41n, 42n, 44n, 49n.
- Ruffo Scilla, Fulco Luigi (Cardinale): 62, 62n, 63, 63n.
- Ruffo Scilla, Luigi (Cardinale): 33n.
- Ruggieri, Giuseppe: 27n.
- Ruiz y Flores, Leopoldo: 194, 204n, 206, 206n, 208n, 210, 212, 213n.
- Rulli, Giovanni: 382n, 390, 392, 402, 402n, 403.
- Rumi, Giorgio: 66n, 75n, 89n, 279n.
- Russell, John, I Conte Russell di Kingston Russell: 51n, 140n, 280.
- Russell, Odo (in seguito: I Barone Ampthill), 52, 52n, 53, 54, 54n, 58n, 280, 281, 281n.
- Russell, Sir Odo Theophilus: 281.
- S**
- Sáenz, Juliana: 158, 158n.
- Salisbury, Robert Arthur Talbot Gascoyne-Cecil, III Marchese di: 62n, 63, 63n, 64n.
- Salvatorelli, Luigi: 72, 72n.
- Sands, Bobby: 297.
- Sandys, Duncan Edwin, Barone Duncan-Sandys: 384, 384n.
- Saraco, Alessandro: 27n.
- Sardi, Vincenzo: 81, 85.
- Sarto, Giuseppe Melchiorre (vedi anche: Pio X, Papa, Santo): 153n.
- Satterthwaite, John: 290n, 291, 291n, 293n.
- Savill, M. A.: 297n, 301n.
- Scaduto, Francesco: 78n.
- Schuman, Robert: 388, 388n, 389.
- Schuurmann, Elink: 269n, 275n.
- Scoppola, Pietro: 86n, 193n, 310n.
- Scottà, Antonio: 70, 70n, 74n, 79, 79n, 89, 91n.
- Segura y Ferns, Antonio: 191, 191n.
- Segura y Sáenz, Elena: 158n.
- Segura y Sáenz, Emiliano: 158n.
- Segura y Sáenz, Paz: 158n.
- Segura y Sáenz, Pedro (Cardinale): 153, 153n, 154, 154n, 155, 156, 157, 157n, 158, 158n, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 164n, 165,

- 166, 167, 168, 170, 170n, 171, 171n, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 177n, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 185n, 186, 187, 187n, 188, 189, 189n, 190.
- Segura y Sáenz, Quintín: 158n.
- Segura y Sáenz, Vidal: 158n, 163n.
- Segura, Santiago: 158, 158n.
- Selby, Sir Walford: 301n.
- Semeraro, Cosimo: 146n, 216n, 388n.
- Serafini, Domenico (Cardinale): 81, 82.
- Serédi, Juszinián Györg (Cardinale): 223, 224, 229, 232, 232n, 235, 236n, 238, 239, 240, 246.
- Serrano Suñer, Ramón: 187n.
- Seton-Watson, Robert: 281.
- Severoli, Antonio Gabriele (Cardinale): 37, 37n.
- Seymour, Sir Hamilton: 140n.
- Siccardi, Cristina: 136n.
- Signoretti Alfredo: 52n.
- Silvestrini, Achille (Cardinale): 353.
- Simeoni, Giovanni (Cardinale): 58.
- Simmons, Sir John Lintorn Arabin: 64, 64n, 66.
- Šimulčík, Ján: 355n.
- Sincero, Luigi (Cardinale): 121n, 124n, 146, 147, 147n, 148n.
- Sinclair, Andrew: 111n.
- Sivoš, Jerguš: 337n.
- Skarzyński, Antoni: 373.
- Skorzény, Otto: 243n.
- Skoupý, Karel: 344n.
- Smith, Herbert A.: 280n.
- Smith, James Ward: 107n, 108n.
- Smolík, Peter: 332n.
- Smolíková, Gabriela: 332n.
- Snellgrove, John: 293n.
- Soczynski, Romano: 115n.
- Sodano, Angelo (Cardinale): 387n.
- Soegijapranata, Albert: 258.
- Sokol, Ján: 356n.
- Somorjai, Ádám: 352n.
- Soskice, Sir Frank: 290, 290n.
- Sowiński, Paweł: 358n.
- Spadolini, Giovanni: 89n.
- Spezzibottiani, Mario: 354n, 382n, 399n, 401n.
- Spina, Giuseppe Maria (Cardinale): 27, 28, 29, 29n, 30, 30n, 31, 31n, 32, 33, 33n, 34, 34n, 36, 38, 38n, 45, 45n, 46, 47, 48.
- Spini, Giorgio: 383n.
- St. John Stevas, Norman (in seguito: Barone St John of Fawsley), 294n.
- Steenbrink, Karel: 254n, 255n, 257n.
- Stehle, Hansjakob: 358n.
- Stehlík, Antonín: 338.
- Stewart, Michael: 289, 290, 291n, 292.
- Stock, Leo Francis: 96n, 299n.
- Stockwood, Arthur Mervyn: 294, 294n.
- Stokes, Anson Phelps: 107n, 108n, 110n.
- Stola, Dariusz: 358n.
- Stopford, Michael: 285n.
- Strazzari, Francesco: 348n.
- Strzałka, Krzysztof: 357.
- Sukarno (Sosrodihardjo, Kusno, detto): 262n, 263n, 273.
- Sutherland, Sir Ian: 293n.
- Svoboda, Bohumil: 339n.
- Szálasi, Ferenc: 223, 224n, 229, 243, 244, 245, 246n, 248.
- Sztóaiy, Döme: 234, 236n, 237, 237n, 239, 241.

T

- Talamanca, Anna: 307n, 315, 390n.
- Tamborra, Angelo: 45n, 46, 46n, 47n.
- Tardini, Domenico (Cardinale): 145, 145n, 146n, 148, 224, 242n, 244n, 246n, 247, 248, 249, 249n, 264, 264n, 265, 276, 276n, 291.

- Tasuku Sato: 259n.
 Taylor, Myron: 95, 96n, 246n.
 Tedeschini, Federico (Cardinale): 98n, 155, 155n, 156, 160, 161, 161n, 162, 162n, 163, 163n, 164, 164n, 165, 165n, 166, 168, 169, 169n, 172, 173, 174, 175, 176, 178, 179, 179n, 180, 182, 185, 186, 186n, 187, 189.
 Tejada, Adalberto: 203.
 Teleki, Pál (Conte): 223, 224, 228.
 Tennien, Mark: 259n.
 Teodosio I, Imperatore romano, Santo: 182n.
 Terziev, Josif: 119n.
 Testa, Giacomo: 140n, 148n.
 Testa, Gustavo (Cardinale): 138n.
 Testi, Arnaldo: 109n.
 Thatcher, Margaret (in seguito Baronessa Thatcher di Kesteven): 286, 294n, 296, 297, 298, 299, 300, 300n.
 Theelen, Damian: 115n, 120, 120n.
 Thirskell, Lancelot George: 283.
 Tichy, Alois: 343n, 347n.
 Tisserant, Eugène (Cardinale): 114, 147, 147n.
 Tokarczuk, Ignacy: 376, 377.
 Tolomeo, Rita: 114n.
 Tomášek, František (Cardinale): 332n, 338, 339, 339n, 341, 344n, 355.
 Tomko, Jozef (Cardinale): 349n, 355, 356n.
 Torlonia, Alessandro, Principe di Civitella-Cesi: 188, 188n.
 Tornielli, Andrea: 368n, 392n.
 Tosi, Eugenio (Cardinale): 141n.
 Tosi, Luciano: 382n.
 Traniello, Francesco: 391, 391n.
 Trauttmansdorff, Ferdinand von (Conte): 53, 54n.
 Tréanor, Noël: 329n.
 Trinchese, Stefano: 81n, 116n, 139n, 151n.
 Trochta, Štěpán: 344n.
 Tumulty, Joseph Patrick: 98n.
 Turner, A. G. L.: 285n, 287n, 289n, 293n, 295n.
- U**
 Unwin, Peter: 293n, 297n.
 Urquijo, Mariano L.: 34n.
- V**
 Vaccaro, Luciano: 382n, 388n, 392n.
 Válek, Miroslav: 342n.
 Valente, Massimiliano: 135n, 381.
 Valeri, Valerio (Cardinale): 149.
 Valfrè di Bonzo, Teodoro (Cardinale): 75, 75n.
 Valsecchi, Franco: 52n.
 Valverde Téllez, Emeterio: 195, 195n.
 Valvo, Paolo: 10n, 12, 193, 200n.
 van Boetzelaer van Oosterhout, Carel Godfried Willem Heinrich: 263, 263n, 266n, 267n, 270n, 271n, 274n.
 Van Geest, Paul: 25n.
 van Mook, Hubertus Johannes: 265, 266, 266n, 267, 276, 276n.
 van Rossum, Willem Marinus (Cardinale): 124n, 125n.
 van Starckenbrogh Stachouwer, Alidius Warmoldus Lambertus Tjarda: 265n.
 van Valenberg, Tarcisius Henricus Josephus: 261, 261n.
 van Weede, Marc Willem: 264, 264n, 265.
 Vannutelli, Vincenzo (Cardinale): 81, 84.
 Varnier, Giovanni Battista: 46n, 69, 69n, 72n, 73n, 78n, 84n, 86n.
 Varouhas, Denis Leonid: 132n, 143, 143n.
 Varsori, Antonio: 382n, 384n.
 Vaško, Václav: 339n, 341n.

- Vauchez, André: 44n, 74n.
 Venard, Marc: 44n.
 Ventura, Marco: 307n, 390n.
 Vermeersch, Arthur: 198, 198n, 199, 202.
 Verolino, Gennaro: 233, 233n, 234, 234n, 237, 237n, 238n, 239, 239n, 240, 240n, 241, 241n, 243, 243n, 244, 244n, 245, 246n, 247, 248, 248n.
 Vičev, Ivan: 118n.
 Vidal y Barraquer, Francisco (Cardinale): 154n, 155n, 161, 180, 182.
 Vielle, Henry: 150n.
 Villanueva, Aurora: 188n.
 Villot, Jean (Cardinale): 361, 361n, 369.
 Visser, Bernardus J. J.: 260, 260n, 261, 261n.
 Vittoria, Regina del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda: 61, 63, 63n, 64, 64n.
 Vittorio Emanuele II, Re d'Italia: 57n.
 Vittorio Emanuele III, Re d'Italia: 87n, 126, 136n.
 Vnuk, František: 332n, 340n, 341n, 342n, 347n, 349n, 350n.
 Vrana, Josef: 344, 352.
- W**
 Walden, George: 298n.
 Wallenberg, Raul: 243.
 Wang Jiyou, Paul: 271n.
 Weigel, George: 399n.
 Weitjens, Jan: 254n, 255n.
 Welles, Sumner: 105.
 Wenger, Antoine: 361n.
 Werblan, Andrzej: 371, 371n.
 Wesenmayer, Edmund: 235.
 Wettstein de Welsersheimb, Jan: 232n.
 White, William K. K.: 289n, 293n.
 Willebrands, Johannes (Cardinale): 291, 292, 342.
- Willekens, Peter Johannes: 257, 258, 260, 260n, 261, 261n, 262n, 277.
 Williams, Sir Michael Sanigear: 291n, 293n.
 Wilson, Harold: 289, 290, 290n, 291, 294.
 Wilson, William: 106, 299n.
 Wilson, Woodrow: 73n, 98, 98n, 99.
 Wojtasik, Emil: 377.
 Wojtyła, Karol Józef (vedi anche: Giovanni Paolo II, Papa, Santo): 351, 353, 355, 369, 369n, 376, 377n, 378, 399, 401.
 Wolf, Hubert: 193n, 205, 206n.
 Woolner, David B.: 96n.
 Wright, P. R. H.: 295n.
 Wysocki, Wiesław J.: 358n.
 Wyszyński, Stefan (Cardinale): 358, 358n, 359, 359n, 360, 361, 361n, 362, 362n, 363, 365, 365n, 366, 366n, 367, 367n, 368, 368n, 369, 369n, 370n, 372, 373, 374n, 375, 375n, 376, 376n, 377, 377n, 378, 378n, 379n.
- X**
 Xavier, Adro: 155n.
- Y**
 Yamaguchi, Paul Aijirô: 259n.
 Youde, Sir Edward: 298n.
- Z**
 Zaleski, Ladislas: 63.
 Zambarbieri, Annibale: 84, 84n, 85n.
 Zanchi, Goffredo: 133n.
 Zapatero, Virgilio: 168n.
 Zaremba, Marcin: 358n.
 Zwaans, Leo: 276, 276n.

“Fede” e “diplomazia” sembrano richiedere comportamenti diversi: la prima richiama certezze assolute e fermezza di atteggiamenti, la seconda necessita invece la pratica di uno “scetticismo tollerante” e duttilità. La diplomazia pontificia è la più antica del mondo e ha operato *ad majorem Dei gloriam*, in conformità a principi immutabili, la diffusione del Cattolicesimo, la difesa e lo sviluppo delle Chiese particolari e la tutela dei fedeli in tutto il mondo, che hanno dovuto però confrontarsi con i diversi sistemi internazionali del momento: dalla *Respublica Christiana* medievale all’Europa degli Stati sovrani fondata sull’equilibrio di potenza, dall’avvento delle ideologie e dei totalitarismi al confronto bipolare della Guerra Fredda. Il volume affronta storicamente l’attività diplomatica della Santa Sede al servizio della Chiesa cattolica per la diffusione e la difesa della fede nei diversi contesti nazionali a partire dall’epoca della Restaurazione, con vari saggi basati su puntuali e specifiche ricerche, con ampia consultazione di fonti archivistiche della Santa Sede e di diversi Paesi. Negli ultimi due secoli la Santa Sede ha dovuto affrontare molte sfide. La Restaurazione non fermò il progresso delle idee rivoluzionarie, che portò nel 1870 alla fine dello Stato Pontificio. I Pontificati di Pio XI e Pio XII furono caratterizzati dallo scontro con regimi espressione di un violento anticlericalismo di stampo massonico, come la Seconda Repubblica spagnola e il Messico, e con i totalitarismi, nazismo e comunismo; quest’ultimo dopo la Seconda Guerra Mondiale estese il suo dominio a molti Paesi in vari continenti.

MASSIMO DE LEONARDIS è Professore Ordinario di Storia delle Relazioni e delle Istituzioni Internazionali e Docente di Storia dei Trattati e Politica Internazionale nell’Università Cattolica del Sacro Cuore in Milano, dove è Direttore del Dipartimento di Scienze Politiche. È Vice Presidente della *International Commission of Military History* e della Società Italiana di Storia Internazionale. Il suo primo interesse di ricerca ha riguardato la Santa Sede nelle relazioni internazionali, tema rimasto anche in seguito fra quelli a lui più cari e sul quale ha pubblicato numerosi saggi.

Fede e diplomazia

a cura di MASSIMO DE LEONARDIS

EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio Universitario
dell’Università Cattolica
Largo Gemelli 1, 20123 Milano - tel. 02.7234.22.35 - fax 02.80.53.215
e-mail: editoriale.dsu@educatt.it (produzione);
librario.dsu@educatt.it (distribuzione)
web: www.educatt.it/libri
ISBN: 978-88-6780-080-3 / ISSN: 2239-7302



euro 30,00